Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 614 - Mercoledì 2 Marzo 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ANIMATA SEDUTA NOTTURNA ALLA DIREZIONE DEL PSLI

## L'USCITA DAL GOVERNO sembra ormai esclusa

### L'aut-aut di Saragat ai compagni di partito

ROMA, 1 — La riunione della direzione del P.S.L.I. ha dato luogo ad una viva attesa in tutti gli ambienti politici, perchè dalle decisioni che usciranno dal massimo organo del partito socialdemocratico dipenderà un eventuale rimpasto di Gabinetto, nel caso che prevalesse la tendenza caldeggiata dai «giovani turchi» e in parte condivisa anche dalla corrente di centro del partito, di non continuare cioè ulteriormente la collaborazione all'attuale Governo. Ma da informazioni pervenute all'ultima ora sembra potersi escludere in via definitiva per il momento l'eventualità d'una uscita dei socialdemocratici dal Gabinetto.

La riunione è incominciata alle ore 18 ed è stata sospesa alle 21.30 per essere ripresa alle 22.30, avendo i partecipanti l'intenzione di terminare i lavori assolutamente in nottata. Pertanto si prevede che la conclusione dei lavori non la si potrà avere prima delle tre o quattro del mattino.

#### Forti contrasti

All'inizio della seduta l'on. Saragat ha illustrato i motivi che l'hanno indotto a presentare le dimissioni di Vicepresidente del Consiglio. Egli ha però precisato che le dimissioni non vogliono in alcun modo suonare sfiducia verso l'attuale formula governativa, ma rispondono ad una necessità nei confronti di alcuni dissensi verificatisi in seno al partito e particolarmente nei confronti del noto incidente provocato dall'inopportuno intervento parlamentare dell'on. Lopardi.

Saragat ha dichiarato esplicitamente che se il P.S.L.I. decide di rimanere al Governo deve impegnarsi a far funzionare in modo perfetto e rapido la Giunta di collegamento fra i gruppi della Camera e del Senato e gli organi del partito.

[illegible]

#### Le varie tendenze

[illegible]

propenso ad aderire alle istanze della destra.

Nel gruppo della sinistra figurano Vigorelli, Vassalli, Zagari, Pietra e Matteotti, tutti uomini che non transigono: la tesi del gruppo è fuori dal Governo. Si pensa che in caso di mancato accordo fra destra e centro, questo assuma un atteggiamento di assoluta neutralità che consentirebbe, in caso di votazione, una vittoria di stretta misura della destra, ma con questo non cesserebbero i contrasti. Tuttavia questa sarebbe una soluzione provvisoria in attesa della convocazione d'un congresso straordinario, del resto già preconizzato da Simonini.

Il Presidente del Consiglio ha accettato le dimissioni del deputato Bellavista da Sottosegretario alle Finanze.

In campo sindacale si registrano oggi le prime concrete reazioni alla lettera inviata dalla Confindustria alle due Confederazioni del lavoro in merito ai principali problemi sindacali attualmente in discussione. Per quanto riguarda la questione della «non collaborazione», per cui gli industriali avevano chiesto una pronta risoluzione come condizione di un accordo sugli altri problemi, mentre la Libera Confederazione riafferma nuovamente la sua opposizione a tale metodo di lotta per il danno che si riversa sugli stessi lavoratori, la Confederazione di Di Vittorio ribadisce con la solita dialettica che i metodi di lotta adottati dai lavoratori italiani, compresa la «non collaborazione», «sono tutti legittimi [illegible]

#### Ancora su Borghese

[illegible]

interrogare i componenti la Corte e il Sostituto Procuratore dott. Biscotti, che nel processo rappresentò il Pubblico Ministero.

Secondo l'art. 149 del Codice di procedura penale, la correzione d'un errore materiale nella sentenza è disposta anche d'ufficio, con ordinanza in camera di consiglio dallo stesso giudice che ha emanato l'atto. Nel caso in esame, la Corte, dopo il rilievo fatto alla lettura della sentenza da uno dei difensori di Borghese, provvide immediatamente in camera di consiglio a correggere l'errore materiale, consistente nell'avere applicato otto anni invece di nove anni di condono.

Sempre in base al suddetto articolo, la correzione non sarebbe stata possibile, qualora avesse importato una modificazione essenziale all'atto, la qual cosa non si è nel caso verificata, perchè la Corte aveva già deciso l'applicazione del condono e la misura di esso non incideva sulla sostanza della sentenza, trattandosi di un puro calcolo aritmetico.

## HERBERT EVATT atteso a Roma

ROMA, 1 — Il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri australiano Herbert Evatt è atteso per giovedì a Roma, dove soggiornerà per due giorni ospite del Governo italiano. Egli si incontrerà con il Presidente della Repubblica e con l'on. De Gasperi. Evatt avrà inoltre dei colloqui di natura politica con il Ministro Sforza.

Herbert Evatt proseguirà quindi per Londra e New York, dove parteciperà ai lavori delle Nazioni Unite.

Come si ricorderà, nel 1946, durante la Conferenza della pace, Evatt assunse un atteggiamento decisamente contrario al compromesso che costituiva il Territorio Libero di Trieste, dichiarandosi favorevole alla tesi italiana sulla regione.

## La famiglia De Gasperi in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1 — Stamane alle 9, il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata la consorte del Presidente del Consiglio, signora Francesca De Gasperi, con le sue quattro figlie: Maria Romana con il marito ing. Catti, suor Lucia dell'Istituto delle dame dell'Assunzione, Lia e Paola.

Il Santo Padre ha intrattenuto a colloquio la signora De Gasperi e le figlie per 25 minuti. Al termine dell'udienza il Papa ha offerto a tutti la medaglia annuale del Pontificato e un rosario, impartendo quindi l'apostolica benedizione.

UNA VISITA INATTESA NELLA CAPITALE TEDESCA

## Attlee si recherà a Berlino

### I lavori dei Sostituti a Londra per il Trattato con l'Austria minacciano di naufragare: Belgrado si irrigidisce sulle sue posizioni

LONDRA, 1 — Venerdì prossimo alle 18.30 il Primo Ministro britannico Attlee partirà in aereo per Berlino. Ne dà notizia un comunicato ufficiale diramato questo pomeriggio a Londra. La visita di Attlee a Berlino e nella zona britannica della Germania è fatta, secondo il comunicato ufficiale, per esprimere agli ufficiali e agli avieri della R.A.F. i ringraziamenti del Governo britannico per la loro opera.

Il Primo Ministro si tratterrà a Berlino fino a domenica.

Si apprende da fonte tedesca in stretto contatto col Quartier generale russo che la notizia dell'imminente visita di Attlee ha provocato grande impressione nelle autorità sovietiche. Sempre secondo la medesima fonte, non appena si è diffusa la notizia l'Ambasciatore Semenov, consulente politico del Maresciallo Sokolovski, si è recato alla residenza del Maresciallo stesso, a Potsdam, per conferire con lui.

Alla riunione dei sostituti svoltasi oggi a Londra l'atteggiamento jugoslavo sulla questione austriaca è ridivenuto come si prevedeva aspro e privo di qualsiasi appiglio per la conciliazione. Gli argomenti esposti da Bebler, oggi, nel discorso fatto davanti ai Sostituti, sono praticamente quelli che avevano fatto fallire un anno fa i lavori per la conclusione del Trattato. «Le frontiere fra Austria e Jugoslavia — ha detto Bebler — non corrispondono a giustizia e devono essere modificate. Qualora ciò non avvenga, non saranno possibili ulteriori discussioni».

Il significato di queste parole è abbastanza chiaro. Il Ministro degli Esteri austriaco Gruber ha dichiarato ieri che il suo Paese si opponeva recisamente ad ogni modifica delle frontiere. Egli è sostenuto in questo atteggiamento dai tre Sostituti occidentali: è ormai pacifico, quindi, che anche questa volta il problema austriaco si è arenato.

Bebler ha affermato in particolare che la Jugoslavia aveva fatto già dei sacrifici riducendo le sue precedenti richieste (richieste peraltro ritenute inaccettabili dagli occidentali, perchè prive di dettagli). «La proposta di compromesso — ha dichiarato il Ministro jugoslavo — costituiva già un passo in favore dell'Austria ma gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia non hanno voluto accettare. Spetta ora agli occidentali — ha concluso Bebler — decidere se sono disposti ad abbandonare l'atteggiamento rigido che li contraddistingue e che costituisce l'unico ostacolo alla conclusione favorevole di questi lavori».

Non c'è stata nessuna contestazione alle parole di Bebler; Gruber, che aveva ascoltato attentamente tutto il discorso, si è limitato a dire che avrebbe risposto per iscritto alle dichiarazioni del collega jugoslavo. La polemica fra le due parti in causa si è conclusa dunque con un ritorno alle vecchie posizioni.

Finita la parentesi che i Sostituti avevano dedicata alla audizione dei desiderata austriaci e jugoslavi, il Consiglio ha ripreso ad occuparsi dello abbozzo del Trattato di pace. E' stata esaminata — senza alcun risultato — la questione dell'eventuale garanzia delle grandi Potenze all'indipendenza austriaca. Domani i Sostituti affronteranno l'articolo 5 del Trattato, relativo alle frontiere dell'Austria, il punto più scabroso. E' probabile — almeno secondo i circoli politici londinesi — che Zarubin appoggi in pieno le rivendicazioni di Belgrado: in questo caso non si vede come le riunioni per il Trattato austriaco potrebbero continuare.

ESAMINATO DAI GIUDICI IL MANOSCRITTO DI KRAVCENKO

## Il "processo del secolo„ è giunto finalmente alla sua fase cruciale

### Alcune prove più che convincenti sull'autenticità del libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*PARIGI, 1 — Victor Kravcenko, che era anche oggi calmissimo e perfettamente padrone dei suoi nervi (Izard gli deve aver impartito delle lezioni di contegno), ha deposto con una certa teatralità quattro grossi fascicoli sul tavolo del cancelliere. Lo ha fatto con l'aria trionfante e ironica di chi è accusato di non aver pagato un debito e viene a confondere il suo accusatore esibendo la ricevuta del versamento.*

*In quei quattro fascicoli c'era tutto il processo, le sue verità, le sue menzogne. Kravcenko dice: «Io sono l'autore del libro ed io solo»; la parte comunista ribatte: «Kravcenko ha prestato il suo nome ad un centone antisovietico, fabbricato dalla propaganda americana».*

*Che cosa contengono i quattro fascicoli e in che modo l'una e l'altra versione cercano di trarne vantaggio? Il primo incartamento si compone di 700 fogli scritti in lingua russa, a penna, di mano di Kravcenko. La Parte Civile li presenta come il manoscritto del libro, ma esso non è interamente compreso nel fascicolo che Kravcenko ha consegnato oggi in udienza. La redazione originale consta di circa 1500 pagine, quasi il doppio del testo presentato al tribunale. Kravcenko nel suo libro non ha utilizzato tutto questo materiale. Una parte è servita per articoli scritti in diversi giornali americani, e di molti capitoli, ancora inediti, Kravcenko intende fare un secondo volume che pubblicherà probabilmente l'anno venturo.*

#### I quattro fascicoli

*Cominciò a scrivere le sue memorie quando ancora faceva parte della missione sovietica a Washington. Si rifugiava alla domenica nella sala tranquilla di una biblioteca e fu lì che nacque, con i primi capitoli di «Ho scelto la libertà», il proposito della sua fuga. Dopo la rottura con il regime sovietico, continuò il lavoro a New York dapprima, e a Detroit poi. Qui lo perseguitarono le prime minacce ed i primi tentativi di rapimento. Vagò di casa in casa, di rifugio in rifugio. Quando già un centinaio di pagine erano state scritte, le fece tradurre e le presentò a un editore. L'editore rifiutò. Solo qualche mese più tardi trovò accoglienza da Scribner, che fu il suo primo editore americano. Poichè la traduzione dei capitoli destinati alla pubblicazione procedeva irregolarmente, le pagine manoscritte russe rimasero disseminate presso i vari amici che avevano ospitato Kravcenko. I 700 fogli presentati al Tribunale rappresentano quindi, a titolo unicamente dimostrativo, una parte del lavoro di Kravcenko nella sua prima stesura. Non tutti i capitoli pubblicati vi sono compresi e ve ne sono altri che al contrario non sono stati ancora pubblicati.*

*Il secondo fascicolo contiene la prima traduzione del manoscritto russo. Si limita a 500 pagine per il fatto che il primo traduttore, certo Malamuth, avendo trovato nel frattempo un impiego più remunerativo, aveva piantato in asso Kravcenko rinunciando a completare il suo lavoro.*

*Il terzo fascicolo contiene il testo inglese definitivo, dopo le successive fasi di traduzione. Kravcenko spinse lo scrupolo fino a far ritradurre in russo il testo inglese per verificare l'esattezza della versione e rendersi conto delle varianti. Vi furono dunque, nella traduzione, tre stadi: quello primitivo e ricoperto da Malamuth, una seconda traduzione integrale ed una verifica finale.*

*Segue una quarta fase, che Kravcenko chiama, in senso tecnico, redazionale. L'editore gli mise a fianco una persona di comune fiducia, un russo esiliato, completamente padrone della lingua inglese, il cui nome Kravcenko non può rivelare. Costui aveva l'incarico di rivedere il testo e segnalare in quali punti non era del tutto conforme alla mentalità americana. Consigliò certe aggiunte o riduzioni che modificarono in certe parti la stesura originale per adeguarla alla psicologia dei lettori cui l'edizione americana si rivolgeva. Ma l'autore ha ritenuto di ribadire davanti al tribunale che nessuna modifica venne apportata mai in assenza di un suo esplicito consenso. Gli venivano formulati dei consigli, dei suggerimenti. Lui solo decideva di accoglierli o no ed entro quali limiti. Di queste varianti e dei motivi è stato del resto data notizia in un'avvertenza in calce all'edizione americana.*

*Il quarto fascicolo contiene le correzioni apportate da Kravcenko sulle bozze di stampa del libro. Vi fu un'esitazione nella scelta del titolo. In un primo tempo esso suonava in forma interrogativa «Ho tradito?» (Würmser naturalmente a questo punto balza in aria gridando: «Quello era il titolo che dovevate conservare! Ed è a quell'interrogativo che noi abbiamo risposto: sì»). Poi Kravcenko preferì come titolo «Ho scelto la libertà», che rispondeva meglio agli intendimenti politici del libro.*

*Kravcenko conclude la sua esposizione ricordando al tribunale che non era suo compito quello di fornire le prove dell'autenticità dei testi, ma bensì spettava agli avversari dimostrare il contrario. «Non presumo affatto di aver convinto i miei nemici. Essi sono in malafede: vale per loro il proverbio russo che dice «Solo la tomba raddrizzerà l'uomo gobbo». Ma ho voluto fornire ai giudici, all'opinione pubblica ed alla gente di coscienza, le prove di un lavoro che mi è costato fatiche, difficoltà, impegno. Centinaia di carte, di fogli, di documenti, che sono davanti a voi, testimoniano la mia sincerità. Nelle condizioni in cui è stato compiuto, in un Paese straniero di cui ignoravo la lingua ed i costumi, è stato un lavoro titanico. Non lo dico per vantarmi, ma per l'edificazione di questo parco zoologico che mi urla addosso di continuo». Intendeva il banco dove stanno Würmser, Morgan e i loro avvocati. Würmser rise con malagrazia. «Vada per la zoologia, disse, a condizione che si lasci la scimmia dov'è».*

#### Anche la Balabanov

*La Parte Civile completò gli elementi di prova contenuti nei manoscritti con alcune testimonianze supplementari inviate per iscritto dall'America. Quella d'una dattilografa che battè a macchina alcuni capitoli in lingua russa, quella del traduttore insieme col quale Kravcenko aveva verificato la rispondenza tra la versione inglese ed il testo russo, quella dell'editore che conferma l'esistenza del manoscritto originale e alcune testimonianze di amici di Kravcenko che assistettero a varie riprese al suo lavoro e ai quali lesse alcuni capitoli del libro prima che venissero tradotti.*

*E' stata prodotta anche una perizia calligrafica del prof. Sannié, la quale certifica che il manoscritto russo risale per lo meno a un anno e mezzo di distanza, mentre gli avvocati della Difesa avevano messo in dubbio che fosse stato improvvisato dopo l'inizio del processo. Infine è stata letta una lettera indirizzata al «Populaire» da Angelica Balabanov che si trovava in America quando Kravcenko lavorava al suo libro. Anch'essa, sulla base di notizie dirette, ne asserisce la autenticità.*

*Nella seconda parte dell'udienza furono gli avvocati di «Lettres françaises» a svolgere la loro tesi sul valore da attribuire al manoscritto. Nordman l'ha espressa in questi tre punti: 1) il testo manoscritto in lingua russa non corrisponde a quello del libro pubblicato; 2) il manoscritto russo non è che in minima parte di mano di Kravcenko; 3) le copie fotografiche di alcune parti del manoscritto esibite all'inizio del processo dalla Parte Civile non trovano riscontro nel fascicolo consegnato più tardi al tribunale.*

*Questa tesi venne ampiamente sviluppata nella deposizione d'un professore di lingua russa, Pozner, al quale la Difesa ha affidato il compito di controllare il manoscritto di Kravcenko e la traduzione allegata.*

*Che cosa asserisce il Pozner? Che nel manoscritto russo non vi sono tutti i capitoli contenuti nell'edizione inglese (questo anche Kravcenko l'aveva detto, spiegando il perchè), che tra le pagine comuni al manoscritto e alla traduzione esistono differenze notevoli; per esempio nel manoscritto la figura del protagonista è tratteggiata come quella di un modesto cittadino qualunque, mentre nella traduzione risulta un eroe e tutte le parti antisovietiche del libro appaiono di tono più acceso e forzato nella traduzione che nel manoscritto.*

#### Ritirate strategiche

PRESIDENTE: *«Insomma voi vorreste sostenere che l'anticomunismo di Kravcenko è meno spinto di quello dei suoi traduttori?».*

TESTE: *«Esattamente. Per me non si tratta di traduttori, ma di veri e propri autori di un libro del quale Kravcenko aveva fornito soltanto la traccia, il canovaccio».*

PRESIDENTE: *«Alla buon'ora. Ammettete dunque anche voi che Kravcenko ha collaborato al suo libro. E' un progresso».*

*Il pubblico ride. Izard prende lo spunto dall'interruzione per precisare che la posizione dei comunisti di fronte al libro di Kravcenko ha subito cambiamenti progressivi. Prima si attribuiva la paternità del libro a dei menscevichi russi rifugiati in America, poi ad agenti del servizio americano; in seguito si sostenne che il manoscritto russo non era che la traduzione di un originale inglese; adesso, quarta versione, si ammette che il testo russo, redatto da Kravcenko, è stato l'elemento di partenza del libro.*

*Il teste continuò la sua requisitoria. Osservò che il manoscritto attribuito a Kravcenko conteneva varie disuguaglianze. Alcuni fogli erano ingialliti, altri più freschi, certe parti erano scritte in una lingua rudimentale, altre con uno stile letterario; infine l'ortografia della maggior parte delle pagine era la vecchia ortografia zarista che il regime sovietico modificò in seguito. Kravcenko non poteva conoscere che la seconda e il manoscritto non è quindi opera sua, almeno per gran parte (per dimostrarlo il teste tenne una dotta conferenza sui cambiamenti apportati dalla rivoluzione comunista alla grafia reazionaria. Capimmo vagamente le ragioni per cui il nome di Molotov è scritto qualche volta con la v finale, qualche volta con la f. C'è Stalin di mezzo, e non so bene quale delle due lettere sia stata epurata).*

*Kravcenko, che alla fine di questa esposizione attribuì al teste doti di romanziere più solide di quelle di professore, si prepara a rispondere domani alla lunga serie di contestazioni. A tale scopo gli avvocati della Difesa hanno chiesto al tribunale di riavere i fascicoli consegnati oggi per poterli consultare. Ne nacque un clamoroso incidente. Nordman si oppose alla consegna dei documenti accennando esplicitamente alle possibilità che nella notte vengano ritoccati. Izard insorse contro questa insinuazione volgare. Il Presidente con molta severità redarguì Nordman invitandolo a ritirare l'ingiurioso sospetto: «Nella tradizione forense francese tra gli avvocati di parte avversa è sempre stata rispettata la regola della reciproca fiducia. Non ricordo mai di avere inteso in tutta la mia carriera un caso di infrazione».*

*L'incidente ha aggravato la tensione che da qualche giorno regna fra le due parti del pretorio. Si prevede per domani un'udienza animata ai ferri corti. Sarà probabilmente l'ultima giornata di dibattito prima delle arringhe che dovrebbero cominciare lunedì venturo. Izard e Nordman parleranno, a quanto si dice, ciascuno per sei ore.*

GIANNI GRANZOTTO

L'ARRESTO DELLE SPIE COMUNISTE

## NESSUNO SCIOPERO PER ORA A PARIGI

[illegible]

al rappresentante militare sovietico in Giappone e le autorità sovietiche risposero che avrebbero mandato cinque uomini per interrogare l'aviatore; ma nessuno si presentò.

Il Barashkov ha tenuto ora una conferenza stampa ai giornalisti americani e giapponesi di Tokio nel corso della quale ha espresso la convinzione che la Russia abbia la bomba atomica, «benchè — ha detto — nessuno può saperlo positivamente». L'aviatore ha detto che nessuno in Russia vuole la guerra e che le truppe [illegible] addestrate in base alla dichiarazione di Stalin secondo cui la Russia «desidera la pace ed è circondata da Nazioni capitaliste e perciò dev'essere preparata alla guerra». Il Barashkov non ha spiegato i motivi della sua «fuga».

#### Un misterioso atterraggio

## Ha scelto la libertà per ordine del Cremlino?

TOKIO, 1 — Un aviatore sovietico, il sergente Wladimir Barashkov, [illegible]

## E così via

A Salt Lake City la Società per prevenire la seconda guerra mondiale ha cambiato nel corso dell'Assemblea straordinaria il suo nome. Essa si chiamerà d'ora in poi «Società per prevenire la terza guerra mondiale».

○ ARANCE-BOMBA

Ad Ivrea il carnevale si è chiuso con la tradizionale battaglia delle arance. Ben 12 vagoni di arance hanno fornito proiettili a tutta la popolazione della città.

○ RIAPPARE GIANNINI

Guglielmo Giannini, entrando iersera al teatro Quirino, dove si svolgeva il tradizionale veglione della stampa romana, rettificando la posizione del monocolo ha detto: «Sono stato incaricato di rendere chic questo veglione».

COLPO DI SCENA IN UN PROCESSO A BUDAPEST

## CINQUE IMPUTATI RITRATTANO le confessioni rese in istruttoria

BUDAPEST, 1 — Ha avuto inizio a Budapest il processo contro tredici complici minori del Cardinale Mindszenty: nell'udienza che ha avuto luogo oggi nel pomeriggio c'è stato un colpo di scena davvero sorprendente. Nel corso delle deposizioni, cinque degli imputati hanno ritrattato le confessioni rese in istruttoria, asserendo di essere stati oggetto di intimidazioni e di pressioni morali. Particolarmente emozionante è stata la dichiarazione del principale imputato, il quale ha gridato ai giudici della «Corte operaia» di aver confessato colpe inesistenti per sottrarsi allo stato di collasso in cui l'aveva gettato l'interrogatorio della Polizia.

Alle inattese ritrattazioni ha vivacemente replicato il Pubblico accusatore. Egli ha ammonito gli imputati che col loro voltafaccia non potevano più sperare quella clemenza che il Tribunale avrebbe potuto loro accordare se avessero confessato i loro misfatti.

Intanto a Sofia si sono concluse le deposizioni del 15 pastori protestanti imputati di spionaggio ed ha avuto inizio l'escussione degli 80 testimoni. Le «confessioni» sono state piene ed esplicite senza turbamenti nè esitazioni. Solo gli ultimi due pastori interrogati Dinev e Zahariev hanno dimostrato una certa titubanza nell'addossarsi tutte le colpe ed hanno accusato i superiori di averli coinvolti nel complotto. Dinev ha però aggiunto di essersi convertito durante tre mesi di detenzione alla dottrina comunista.

## L'universo ha almeno un miliardo di anni

PASADENA, 1 — L'«occhio gigante», il colossale telescopio dell'Osservatorio di Pasadena, in California, è giunto a scrutare le profondità del cielo fino ad una distanza calcolata di 6.000.000.000.000.000.000.000 di miglia, riuscendo a fotografare nebulose che distano dalla terra un miliardo anni-luce e quindi scientificamente dimostrato che l'universo ha almeno un miliardo di anni di vita, [illegible] ne ha im[illegible] nebulose [illegible]

## Verso la formazione dei blocchi portuari

Il lettore ricorderà forse lo accenno fuggevole fatto recentemente su queste colonne sulla necessità o quanto meno sull'opportunità di dar vita alla costruzione unitaria di complessi portuari. Prospettiamo allora la necessità di studiare i mezzi più adatti per addivenire ad una più intima e stretta collaborazione tra varie entità portuarie distribuite in determinati settori geografici. Tali legami infatti prevedono aprioristicamente una divisione di compiti e di aree di azione, mentre allevano in sè il germe di un'individualità robusta ed efficacemente penetrativa e difensiva di fronte alla formazione e all'azione di altre entità pluriportuarie (che insistiamo a denominare complessi portuari) già in atto, ad esempio, nel Nord Europa, le più dirette concorrenti adunque dei porti dell'Alto Mediterraneo. Il fenomeno tende — e per questo va attentamente seguito — ad allargarsi in tutti i settori delle più spiccate e producenti attività marittime e si presenta sempre più robusto anche sulle stesse coste del Nord America.

Le notizie che ci pervengono dal Nord Europa sono ammonitrici, perchè avvalorate dai dati statistici: esse dimostrano una progrediente sistemazione delle attività portuarie di quella fervida zona che agisce come uno dei gangli fondamentali del traffico marittimo internazionale. Le cifre che abbiamo sott'occhio rivelano, diciamo così, uno stillicidio senza sosta di piccole e grandi iniziative provocate da interessi non solo locali (è noto del resto che la Marina mercantile germanica deve essere assente o quasi per imposizione di Trattati), ma da interessi internazionali, specialmente del gruppo anglo-sassone.

Diamo alcune cifre, che riteniamo significative e probatorie, riguardanti la sistemazione delle flotte mercantili dei più importanti Paesi dell'Europa nord-occidentale. La Marina britannica ha attualmente 18.280.000 tonn. ed è in via di aumento (1940 - 17.520.000 tonn.); quella norvegese 4.400.000 e 1.140.000 in costruzione (1940 - 4.700.000); [illegible]

Se Amburgo e Brema, che formano un complesso unitario [illegible]

Amburgo, recentissimi [illegible]

concorrenza sempre più pressante, sempre più cruda.

Così intanto s'è costituito il blocco portuario dell'Alto Tirreno, del quale i giornali specializzati, specialmente genovesi e milanesi (quelli politici sono attardati dalla cronaca delle risse politiche) hanno fatto la cronistoria della fondazione del complesso Genova-Savona, alle quali si aggiunge o si aggiungerà Spezia che sta trasformando il suo volto militare in quello mercantile, per cui chiede a gran voce aiuti per concretare il suo programma di comunicazioni retrostanti a più largo respiro.

Alla costruzione dei blocchi politici va in parallelo quella dei blocchi portuari, tanto che si fa un gran parlare, ma quel che più conta, sta per essere tradotto in atto un'intesa — mirabile dictu — tra Genova e Marsiglia, le classiche rivali, sirene antagonistiche ugualmente invitanti, con tutti i mezzi tariffari e di attrezzature perfezionate, i Paesi del loro retroterra in parte comune ai due porti. E' facile ammettere che questi due porti troveranno una base più sicuramente ferma in quella unione economica che ha per iscopo l'intensificazione delle correnti di scambio fra i due Paesi. Si corre adunque alla ricerca dei mezzi suscettibili di condurre ad un'equa ripartizione dei traffici conforme agli interessi vicendevoli.

A dir il vero — e lo constatiamo con logica soddisfazione — il vantaggio dal punto di vista dell'attrezzatura sta dalla parte di Genova (è ovvio che per lavorare di comune accordo le attrezzature devono essere portate ad un livello uguale o quasi eguale di efficienza) poichè il nostro massimo porto dispone oggi del 96 per cento delle calate utilizzabili nel 1938, mentre per Marsiglia la percentuale scende al 55 per cento, per i magazzini abbiamo rispettivamente il 98 e il 77 per cento, per i silos il 100 e il 19 per cento!

L'azione di unificazione sarà facilitata dall'esistenza di un organo di coordinamento ed informazione reciproca, che è appunto il Comitato [illegible]

GIBIEB

## Salta dalla finestra per salvare il figlio

ROVIGO, 1 — [illegible]

# CRONACA DELLA CITTA'

## I DANNI DI GUERRA

*Perchè non estendere a Trieste l'ultimo provvedimento a favore dei sinistrati?*

Una buona e inaspettata notizia era giunta nei giorni scorsi alle centinaia di sinistrati con l'annuncio dell'imminente pagamento di cospicui acconti sui danni di guerra. Da lunghi mesi avevano atteso l'estensione alla nostra Zona dei pagamenti fatti dal Governo italiano nelle altre provincie ancora l'anno scorso. Il 1 febbraio, da Roma era venuta la notizia della concessione di un nuovo acconto sino al massimo di 500 mila lire, e giorni dopo l'annuncio che a Trieste l'Intendenza di Finanza iniziava il pagamento dei danni.

Purtroppo la misura di tali pagamenti si è rivelata subito piuttosto modesta: venivano fatti, cioè, nei limiti applicati l'anno scorso, sino ad un massimo di 200 mila lire, che anzi si riducevano in pratica, perchè comprensive del primo acconto corrisposto dalla nostra Intendenza. Due altre limitazioni attenuavano l'efficacia del beneficio: l'indennizzo dei soli danni causati a beni mobili (vestiario, mobilia e utensili del lavoro per le piccole aziende artigiane) e la commisurazione dell'indennizzo al valore dei beni perduti quale era all'epoca del sinistro. La Legge 26.10.1940 n. 1543 applicata dall'Intendenza, per gli oggetti o mobilia di lusso prevede addirittura l'indennizzo per solo metà del valore andato perduto. Così, chi ha perduto la mobilia di una stanza, riceve oggi un importo sufficiente appena per acquistare un soprammobile; chi ha perduto un abito completo potrà ricomprarsi un paio di calze; l'artigiano che ha avuto distrutto un utensile ne riceverà un indennizzo irrisorio, ecc.

Purtroppo il problema del risarcimento dei danni di guerra, rappresenta un tremendo salasso per le finanze nazionali. Ma perchè Trieste deve ricevere meno delle altre città, e i sinistrati qui devono attendere chissà quanto ancora prima di ricevere i medesimi aiuti dati ai sinistrati delle altre provincie? Mentre da noi ha inizio il pagamento degli acconti altrove liquidati già nella primavera del 1948, nelle altre città viene effettuato un ulteriore cospicuo pagamento per tutti i sinistrati. Non può avere immediata applicazione anche questo provvedimento a Trieste? E' un interrogativo che rivolgiamo a nome degli interessati a chi di dovere.

## Piccola industria e Lavori pubblici

L'Associazione Piccole Industrie comunica: «La recente gara per l'appalto di 8 case popolari in un unico lotto di 209 milioni e l'ammissione alle aste di importi superiori ai 70 milioni di Ditte residenti altrove ed iscritte presso altri Provveditorati ad Opere pubbliche, cui fa contrapposto il mancato accoglimento della nostra proposta di accettare per lavori di importo notevole anche offerte cumulative di più Ditte locali di classifica inferiore, hanno creato non poco allarme fra le piccole e medie imprese edili della città, che si ritengono ulteriormente lese nei loro legittimi interessi. Di questa perplessità dei piccoli e medi imprenditori si sono fatti interpreti anche alcuni giornali locali, alle cui pubblicazioni l'Associazione Piccole Industrie si dichiara estranea. L'Associazione stessa, pronta ad intervenire a necessaria tutela degli interessati, ha deciso di indire, con carattere d'urgenza e cioè entro una settimana, una assemblea plenaria di piccoli e medi imprenditori edili onde emergano, da un ampio dibattito, la posizione da prendere e l'azione da svolgere. L'A.P.I. si riserva di comunicare, a mezzo stampa, il giorno della riunione».

## *ASTERISCHI*

«PALIO DELLE MASCHERE»

*La Federazione provinciale delle Filodrammatiche di Trieste ha istituito, sotto gli auspici dell'Enal, un premio annuale trasmissibile denominato «Palio delle Maschere». Un'apposita commissione sta seguendo l'attività delle singole filodrammatiche, e verso la fine di aprile assegnerà il «palio», che consisterà in una pregevole opera di un artista locale, a quel complesso che si sarà distinto per il livello artistico raggiunto durante l'attuale stagione di prosa. Riceveranno inoltre premi speciali attori e registi che la commissione giudicherà degni di venir segnalati. Il complesso vincitore sarà invitato a sostenere uno spettacolo in un teatro cittadino.*

FILATELISTI AL «SAURO»

*Nell'intento di estendere vieppiù le proprie molteplici attività, la Direzione del Circolo Marina Mercantile ha approvato la costituzione di una sezione filatelica. Si invitano perciò tutti i soci filatelici attivi, alla riunione costitutiva che avrà luogo mercoledì 2 marzo alle ore 19 in Sede sociale «piano II aula scolastica».*

LE CONFERENZE

*Venerdì sera, alle 19, in Sala Dante, avrà luogo la 5.a prolusione alle opere liriche, organizzata dall'Università popolare. Il chiarissimo maestro Vito Levi illustrerà l'opera «La Sposa venduta», che sarà presentata al Verdi il 5 marzo.*

*— Il prof. Gino Cassinis, direttore del Politecnico di Milano e presidente della Commissione geodetica italiana, sotto l'auspicio della Società Adriatica di Scienze Naturali terrà venerdì alle 18.30, nella sede sociale di via dell'Annunziata 7, una conferenza sul tema «Geodesia».*

*— Sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Ezio Bernardoni commenterà giovedì, alle 19, nella sala del Circolo F. Venezian (via del Teatro n. 1), il VII Canto del Purgatorio dantesco. Ingresso libero a tutti.*

*— Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Carlo Sbisà terrà una conversazione sul tema: «Il mestiere del pittore».*

## Le liste elettorali approvate e rettificate

DAL 3 AL 12 MARZO DEPOSITATE PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMUNE

Il Comune rende noto che dal 3 e fino a tutto il 12 marzo, saranno depositate presso la Segreteria del Comune, nell'atrio dell'albo pretorio in via Malcanton 2, le liste elettorali approvate e rettificate dalla Commissione Elettorale insieme con gli atti e verbali relativi. Ogni cittadino può prenderne visione.

Nell'ultima seduta della Giunta Municipale, la Giunta ha preso atto delle decisioni della Commissione elettorale. Sono stati iscritti negli elenchi 473 nuovi nominativi maschili e 743 nominativi femminili, mentre sono stati cancellati altri 318 nominativi maschili e 144 femminili.

## Il dott. de Rubeis da Palutan in visita di congedo

Il dott. Gaetano de Rubeis, già Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, in occasione della visita di congedo che in questi giorni ha reso al Presidente di Zona, gli ha rimesso la somma di lire 5000 da destinarsi all'Asilo Scuola per minorati psichici di Villa Giulia. Il prof. Palutan ha ringraziato l'esimio magistrato per il suo gesto significativo, formulando i migliori voti per la sua nuova destinazione.

## Hanno sposato uomini d'oltremare

### Finora 874 matrimoni di militari alleati celebrati nella nostra città

Quante sono le donne triestine andate spose a militari stranieri? Ventuno sono i matrimoni celebrati già nell'autunno 1945. In quel periodo si sposarono esattamente 5 inglesi, 5 americani, 4 neozelandesi, 4 sudafricani, un canadese, un palestinese e un soldato italiano naturalizzato americano. Nel 1946, i matrimoni furono 194, e a Trieste vennero a raggiungere i fidanzati numerose ragazze meridionali e toscane. I matrimoni del 1946 furono in prevalenza di militari inglesi: 140 su 30 americani, 11 neozelandesi (che sono stati i primi a portare le spose nella loro lontana terra), 3 sudafricani, 5 scozzesi, 3 i palestinesi, un polacco e — unico caso del dopoguerra — uno jugoslavo. Nel 1947 si ebbero 197 matrimoni, con 158 sposi inglesi, 38 americani ed un sudafricano. Il ritorno di Gorizia allo Stato italiano aveva fatto affluire, frattanto, nella nostra città, i contingenti americani di stanza sull'Isonzo e nel 1948 il numero dei matrimoni raddoppiava, raggiungendo il numero di 442: 390 di militari americani, 50 di inglesi e 2 di scozzesi. Nel gennaio di quest'anno, infine, sono stati celebrati 20 matrimoni, tutti di militari americani. Complessivamente, quindi, 482 sono gli sposi d'oltre Atlantico, 353 inglesi e sette scozzesi.

Gli 874 matrimoni avvenuti nei quattro anni sono stati celebrati con cinque diversi riti: 525 con quello romano cattolico, 173 con quello civile, 135 con quello protestante, 18 con il rito evangelista valdese, e 3 con l'evangelista elvetico. Alcune di queste cerimonie nuziali hanno avuto un tono particolarmente fastoso. Ricorderemo fra gli altri il matrimonio del col. Smuts, nipote del famoso generale sudafricano ed alto funzionario del G.M.A., con la figlia del generale Santi, celebrato dal cappellano militare col rito protestante; quello dell'aiutante di campo del generale americano Moore, col. Hobson, con la figlia del pittore Fiumi, matrimonio civile celebrato personalmente dal Sindaco avv. Miani negli uffici dell'Anagrafe riccamente addobbati; e ancora le nozze Miller-Winternitz, che consacrarono l'unione dell'apprezzato primo magistrato delle Corti militari alleate con la figlia del noto medico, celebrate con rito civile dal Sindaco.

In buona parte le spose si trovano oggi nei Paesi dei rispettivi mariti, che ormai sono smobilitati o rimpatriati.

## L'amore fa scordare i paletti di confine

La temperatura da primavera inoltrata ha indotto domenica scorsa una coppia di sposi, Giovanni e Albina Weinstock, di 39 e 25 anni rispettivamente, abitanti a Barcola Bovedo 31, a una passeggiata sul colle di Opicina. I Weinstock, partiti da casa nelle prime ore del pomeriggio, raggiunsero il villaggio, da dove si spinsero nella vicina zona boscosa. Sarà stata l'euforia del momento o le loro scarse cognizioni topografiche, fatto si è che ad un certo punto i due, perduto il senso dell'orientamento, si sono incautamente inoltrati nel territorio jugoslavo retrostante al paese di Orleg. I loro vicini di casa, allarmati dalla loro assenza prolungata, lunedì mattina si sono rivolti alla Polizia di Villa Opicina affinchè fossero avviate delle ricerche. Immediatamente sono state iniziate delle battute che non hanno dato alcun risultato. Le indagini si sono protratte fino a ieri verso le 14, quando funzionari della polizia di frontiera jugoslava hanno consegnato agli agenti della P.C., di servizio ad un posto di blocco sulla strada Villa Opicina-Sesana, i Weinstock, dichiarando che i due domenica scorsa erano erroneamente sconfinati in territorio jugoslavo nei pressi di Orleg.

## Un viaggetto a Genova per spirito d'avventura

Due settimane or sono alla C.I.D. di Barcola veniva denunciata la scomparsa del diciottenne Sergio Pertot, abitante in Vicolo San Fortunato 5, allontanatosi da casa senza dare più notizie. Tutte le indagini espletate per rintracciarlo hanno dato esito negativo. Iersera, inatteso come un fulmine a ciel sereno, il Pertot è ritornato a Trieste, scortato da un agente della Portuale e Ferroviaria, che l'aveva preso in consegna dalle Autorità di P.S. di Monfalcone. Sembra che il giovane sia stato fermato a Genova.

E' stata accolta all'Ospedale in osservazione la cinquantenne Mercedes Zanigatti, abitante in via Gambini 15, la quale, recatasi a visitare un'amica che abita nel suo stesso stabile, era rimasta vittima di un incidente. Difatti l'ospite, mentre trasportava dal focolare all'acquaio una pentola d'acqua bollente, per l'improvvisa rottura del manico della pentola, le rovesciava addosso il liquido, producendole ustioni di II grado alle gambe.

Si è spenta improvvisamente la sessantaquattrenne Maria Pischianz, abitante in via Sara Davis 32, fulminata da una paralisi cardiaca. Il decesso è stato constatato dal dott. Osti, della C.R.I.

L'altra notte agenti della P.C. di Muggia hanno fermato il trentunenne Ugo F., coniugato, sorpreso ad ammirare le stelle in un modo non consentito dalla decenza assieme a certa Sonia G., di 21 anni.

## Carnevale è spirato

### fra gli scoppi delle castagnole

Ci eravamo dimenticati, diciamo la verità, del Carnevale, e ieri siamo rimasti sorpresi nel rivederlo balzar fuori quasi con rabbia dal grigiore di questi anni duri. Non era il Carnevale di una volta, è vero, aveva l'abito dimesso e il sorriso non del tutto sincero; ma lo abbiamo riconosciuto ugualmente, e ci siamo ricordati di lui, che pure era rimasto assente per tanto tempo. Perchè, infine, quello di ieri è stato Carnevale: tutta quella gente per le strade, quell'animazione, i locali gremiti fino all'inverosimile, l'abito lungo delle signore e lo sparato bianco dei signori, i costumi d'ogni colore e d'ogni foggia, le trombe, i petardi (ahimè, anche i petardi), i fischi, le grida, i canti per le strade, tutto questo era Carnevale. Un po' logoro, forse, claudicante e stentato, ma che importa? C'era lo sforzo di uscire dal dolore, non importa come, di gettare in un canto, almeno per qualche ora, l'abito del lutto e indossare quello della gioia.

Non v'è stata sala da ballo, luogo di ritrovo, circolo che non abbiano sopportato l'assalto, non sempre ordinato, della gente che voleva divertirsi. E quelli che non avevano potuto trovare posto o che hanno preferito vagare da un locale all'altro, hanno riempito di animazione le strade, i bar; e i tassametri hanno fatto la spola tutta la notte, tra i rioni. Maschere belle e maschere brutte, eleganti e trasandate, si sono viste per le strade, intraviste mentre scendevano da una macchina per entrare in un portone o in un locale alla moda. Dappertutto, nell'aria, i motivi di un jazz inseguivano i passanti.

SOTTO LA MASCHERA

Carnevale di gioia, allora? Ma forse no; è più vero il luogo comune del riso sulle labbra e la morte nel cuore, del «Ridi, pagliaccio». Pensavamo a questo, nell'osservare ieri quella maschera con il volto tinto di nerofumo, un lenzuolo sulle spalle, vagare per il Corso sola e sconsolata. Sulla schiena aveva un cartello «Cerco moglie», e camminava triste, senza che nessuno l'avvicinasse, povera maschera, che seminava tristezza sul suo cammino.

Non avremo più Carnevale? Forse è così, non vi è più posto per lui nella nostra vita perennemente agitata dall'incubo di un domani incerto. Dobbiamo pensare ad altro. Ecco un esempio: ieri, uno dei locali più famosi, il «Savoia», ha dovuto sospendere la festa e chiudere i battenti: sciopero del personale, azione di forza per protestare contro dei licenziamenti resisi necessari dopo l'ulteriore requisizione dell'Albergo. Forse quei getti di coriandoli, quei nasi di cartone, quei pentolini sulla testa volevano solo nascondere il crudo volto d'ogni giorno.

Ma l'agonia rumorosa e festosa di Carnevale non era sottolineata soltanto dalle maschere, dalle goffe e buffissime maschere del Martedì grasso. Carnevale si è manifestato anche con un'orgia di stelle filanti, una nevicata di coriandoli e un mitragliamento in sedicesimo di petardi. Le piccole esplosioni hanno trasformato ogni via in un campo di battaglia e ogni piazza in un fortilizio da espugnare con gli scoppiettii di una tradizione gioiosa. E petardi sono stati fatti esplodere da ragazzini urlanti, da donnine elegantissime, e anche da compunti signori. A tarda sera, un noto odontoiatra cittadino è ricorso all'Ospedale Maggiore per farsi medicare ustioni di secondo grado che l'intempestivo brillamento di un petardo gli aveva prodotto alla mano sinistra. Il professionista è stato curato dal medico di turno, dott. Lin.

SCENETTE NOTTURNE

Anche gli ubriachi non sono mancati. Sette amici di Bacco sono ricorsi alla C.R.I. nel giro di due ore, costituendo una specie di primato nelle prestazioni sanitarie di questo genere.

C. R. I. ed Emergenza non hanno proprio riposato: chi aveva un ubriaco da soccorrere, chi una maschera sconsiderata che urlava la sua gioia nel cuore della notte. C'è stato persino un caso di superaffollamento. E tutto per colpa di una maschera che alle 20 ha imboccato la via Muratti agitando un grappolo di campanelli, seguita da un codazzo di curiosi.

Non è mancato il piccolo episodio permeato di mistero. Verso le 18.30 una bellissima signora bruna, che indossava un elegantissimo completo scuro, si è presentata alla Centrale di Polizia per denunciare lo smarrimento, o il furto, del portafogli, contenente 30 mila lire. L'incidente le era occorso in Viale XX Settembre, dove un mariolo, approfittando del fatto che lei era incantata a guardare le maschere, le ha infilato una mano nella borsetta aperta, involandole il borsellino. Il funzionario, udito il racconto, ha chiesto alla sconosciuta di declinare le sue generalità per la regolare denuncia. Nell'udire la richiesta la bella signora è impallidita ed ha dichiarato che preferisce rinunciare per sempre ai soldi piuttosto che subire una scenata da suo marito, il quale, leggendo i giornali, apprenderebbe il fatto, e farebbe naturalmente il diavolo a quattro. E con queste parole se n'è andata.

La C.R.I. ha lavorato con un'intensità senza soste dopo l'una, quando le bianche autolettighe sono state chiamate nelle più disparate località. Il medico di turno, dott. Pellegrini, si è prodigato con encomiabile zelo per soccorrere le numerose persone che hanno richiesto il suo intervento. Verso l'una e 45, una violenta rissa è scoppiata nei pressi di Piazza Venezia tra un gruppo di ubriachi. Un agente del Distretto Centrale, accorso sul posto con l'Emergenza, si è buscato qualche graffio dai litiganti. Ferito è rimasto anche il ventiquattrenne Luciano Di Barolo, abitante in via Lorenzetti 18, che ha riportato una contusione al polso sinistro. Una maschera sfortunata il ventiquattrenne Rodolfo Strain, domiciliato al n. 74 di San Dorligo della Valle. Mentre rincasava in bicicletta, lo Strain, che esibiva una superba divisa da marinaio d'operetta, è finito malamente a terra, riportando ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, alla mano e al piede sinistro. La C.R.I. l'ha trasportato all'Ospedale. Una disavventura è occorsa anche al fotografo dilettante Luciano Baldissi, di 20 anni, abitante in via Revoltella 23. Il Baldissi, mentre stava per assistere al lampo di magnesio la foto di un gruppo di persone nella trattoria Suban, è stato avvicinato da un imprudente giovanotto, che ha provocato per gioco l'accensione improvvisa del magnesio. Il Baldissi, investito in pieno viso dalla vampata, ha riportato gravissime ustioni.

Un'autolettiga della C.R.I., di ritorno da via del Forno, dove aveva trasportato una donna malata giunta in città con l'ultimo treno della notte, è stata arrestata in via dello Squero Vecchio da un gruppo di persone. Era accaduto che poco prima un marittimo ubriaco aveva aggredito la quarantasettenne Elvira Sattin, gerente della trattoria sita al n. 2, tentando di usarle violenza. Alle grida della donna è accorso un gruppo di persone, che ha atterrato il violento a pugni e calci. A salvarlo dagli uomini inferociti sono stati gli infermieri che hanno provveduto a consegnarlo alla Polizia. Sono stati operati diversi fermi.

## Pietoso caso d'una giovane

Alle 2.45 di stanotte, la C.R.I. è accorsa in via Crocifisso 7, dove poco prima la ventiquattrenne Elda Mozzin, abitante al II piano di quello stabile, afflitta da gravi dispiaceri famigliari aveva tentato di togliersi la vita buttandosi dalla finestra della stanza da letto. La poveretta, che non parla, ha ricevuto i primi soccorsi sul posto dal dott. Pellegrini dopodichè è stata trasportata all'ospedale ed ivi accolta con prognosi riservata.

† E' venuta a mancare ieri improvvisamente ai suoi cari

**Angela Zamagni**

Profondamente addolorati il MARITO, i FIGLI, le FIGLIE ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1949.



CONTINUA LO SCIOPERO NEI CANTIERI

## Alla ricerca di una soluzione

### Gli argomenti trattati ieri all'Ufficio del Lavoro I contatti saranno ripresi nella giornata d'oggi

La crisi sindacale dei C.R.D.A. ha raggiunto ieri il suo culmine con l'inizio dello sciopero proclamato lunedì pomeriggio dall'assemblea generale dei lavoratori. Operai ed impiegati si sono astenuti compattamente dal lavoro in tutti gli stabilimenti e presso la sede centrale del più importante complesso industriale cittadino.

Nella mattinata, per l'intervento dell'Ufficio del Lavoro, si sono ripresi i contatti tra le parti, tendenti a dirimere la delicata vertenza che, sorta nelle modeste proporzioni di un'azione di rivendicazioni economiche ha assunto col progredire delle trattative caratteri sempre più vasti e nevralgici. Il primo argomento affrontato è stato quello delle sospensioni, al quale risale la causa prima dei risentimenti della crisi. Pur senza raggiungere risultati concreti, la discussioni hanno aperto innegabilmente qualche spiraglio di luce. Le organizzazioni sindacali non si sono dimostrate contrarie alla prospettiva di alternare le sospensioni secondo un sistema di turni entro i due termini fissi di 250 lavoratori sospesi e tre mesi di durata ma hanno richiesto contemporaneamente, a favore dei lavoratori colpiti dal provvedimento, una integrazione suppletiva a quella prevista in casi analoghi.

Dal canto loro, i rappresentanti dei datori di lavoro si sono dichiarati nell'impossibilità di corrispondere ai lavoratori sospesi un assegno integrativo, limitandosi a prospettare l'eventualità di un aumento delle somme distribuite dalla Cassa integrazione salari. Ed in base a tale possibile soluzione, l'Ufficio del Lavoro si è incaricato di interpellare il Dipartimento del Lavoro ed il Dipartimento Finanza del G.M.A., allo scopo di assicurare ai sospesi l'auspicato aumento sulle retribuzioni attualmente in vigore. Non è dato tuttavia di avanzare per il momento previsioni sull'efficacia dello espediente. Oggi, comunque, le trattative all'Ufficio del Lavoro investiranno il problema delle rivendicazioni economiche.

Il personale dell'Albergo Excelsior ha proclamato alle ore 13 di ieri un sciopero di 24 ore in segno di protesta contro i recenti licenziamenti. Le trattative saranno riprese stamane all'Ufficio del Lavoro.

**Presso l'Ufficio comunale** imposte e tasse (Palazzo comunale, via dei Rettori 2), sono in visione sino al 20 corr. i ruoli dei contributi obbligatori a favore dell'Ente per il turismo. Gli interessati potranno ricorrere avverso il contributo a loro carico entro i 20 giorni successivi all'esposizione dei ruoli, redigendo il ricorso su carta bollata da 24 lire, indirizzandolo direttamente all'Ente per il turismo, via Cassa di Risparmio 6-II. In caso di cessazione dei redditi, il termine per il ricorso scade entro tre mesi dal termine dell'esposizione dei ruoli: contro duplicazioni o altri errori materiali il ricorso va presentato entro 6 mesi.

## La gratifica ai disoccupati fu già distribuita

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a chiarimento di quanto precedentemente comunicato circa la gratifica natalizia ai disoccupati di cui all'Ordine n. 38 del G.M.A., precisa che tale gratifica è già stata corrisposta agli aventi diritto, nei mesi di dicembre 1948 e gennaio 1949, in base ad autorizzazione provvisoria del G.M.A.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

### Un pugno al tranviere

Quando il filobus si arrestò ad una fermata di via S. Vito era zeppo di passeggeri, tanto che alcuni, per scendere, dovettero lavorare di braccia per farsi largo e respingere un gruppo di persone che facevano ressa per salire dalla parte anteriore. Lo autista, Vittorio Vesnavez, richiamandosi ad una precisa disposizione, invitò i nuovi passeggeri a scendere, perchè ormai la vettura non poteva contenerne di più. Da terra partirono le solite proteste. Il Vesnavez tenne duro e minacciò di non continuare la corsa. Uno dei passeggeri, il ferroviere Giuseppe Cernitz, si stizzì e dopo brevi parole di risentimento, allungò un pugno allo autista, il quale s'ebbe la bocca piena di sangue. Un poliziotto, subito intervenuto, mise fine alla disputa increscìosa, accompagnando il Cernitz al più vicino posto di Polizia. Il Cernitz, imputato di lesioni e violenza, ha dovuto presentarsi davanti ai giudici i quali lo hanno condannato a 2 mesi e 24 giorni con tutti i benefici di legge. Presidente Thermes; P.M. Zulmin; Difesa Nardi; cancelliere Molinari.

### Assolto l'albergatore

Un giorno dell'agosto 1947, l'ex ispettore Terribile, comandante la squadra del buon costume, denunciò all'autorità giudiziaria il proprietario dell'albergo «Vittoria» per agevolazione della prostituzione ed esercizio clandestino di un locale di meretricio. Lo accusato si protestò innocente, ma l'ispettore Terribile si accanì contro di lui, aggravando la sua posizione con il sostenere che nell'albergo aveva ricetto per scopi inconfessabili pure della gente di colore. Il Pretore, davanti al quale si discusse il processo, accolse per buone le accuse dell'ispettore Terribile e condannò l'imputato a 6 mesi di reclusione per favoreggiamento alla prostituzione ed a 8 mesi di arresto per meretricio clandestino. La causa, portata ora in sede di Appello, è stata ampiamente riesaminata e discussa, e i giudici hanno pronunciato sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto in ordine a tutti i reati ascritti all'imputato. Presidente Falchi; P.M. De Franco; difesa Annoscia; cancelliere Neri.

## In Jugoslavia con 28 non ce n'è neppure uno

Tale Giovanni Versa è giunto ieri al posto di confine di Poggioreale Campagne, proveniente da Postumia, con un permesso rilasciatogli dalle autorità jugoslave per l'ingresso nella Zona angloamericana valevole sino... al 30 febbraio 1949. Scherzo di carnevale o rivoluzionamento progressista del calendario? Al Versa è stato concesso comunque di trattenersi per due giorni a Trieste.

## Le offerte per i Mutilatini

Alla Curia vescovile sono pervenute le seguenti ulteriori offerte pro Mutilatini: Impiegati e ufficiali di macchina della Soc. di Navig. Italia L. 4300; N. N. Muggia 1500; Pietro Zoppolato, 1000; Italia Magris, 100; N. N. 30.000; da «Voce Libera», 92.800; dal personale della Pretura, per onorare la memoria dell'ufficiale giudiziario Giuseppe Forte 3995; Maria Marchesini, 500; N.N. 500; dal «Messaggero Veneto», 600; Palmira Bigollo 1177; Lega Naz. di Monfalcone (II offerta) 10643; operai dell'Officina in via Papiniano 1700; N.N. a mezzo Parr. di S. Maria Maggiore 1000. In totale furono raccolte fino ad oggi L. 5.735.255 di cui L. 894.643 in Curia.

## La stagione lirica al Verdi

Stamane s'inizia, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per domani quarta di «La Favorita» in turno «A», con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, all'infuori del ruolo di Fernando, che sarà ricoperto da Piero Sardelli. Direttore il M.o Gianandrea Gavazzeni. In allestimento «La sposa venduta» di Smetana.

## Nozze Carli-Disilvestro

A coronamento di un gentile sogno d'amore, domenica mattina nella Cattedrale di San Giusto, suggestivamente trasformata in una smagliante serra, con l'altar maggiore adorno di candide calle, sono state benedette le nozze della signorina Vittorina Carli, figlia del noto floraio Giuseppe Carli, col geometra signor Franco Disilvestro. Durante la suggestiva cerimonia il violinista Alfonso Mosesti, accompagnato dall'organista Emilio Busolini, ha eseguito il «Largo» dell'Haendel, le «Meditazioni» del Massenet, l'«Ave Maria» del Gounod e il «Largo» del Mulè. Alla novella eletta coppia sono giunte le particolari benedizioni del Santo Padre e numerosi telegrammi d'augurio da parte di personalità, parenti e amici. Dopo il pranzo nuziale, gli sposi sono partiti in aereo alla volta di Taormina, accompagnati dagli unanimi fervidi auguri di una felicità senza fine.

**Certo Guglielmo Coat**, abitante in via d'Isella 18, ha consegnato l'altra sera al Distretto di via dell'Istria una scatola con 78 proiettili d'artiglieria, rinvenuti poco prima nell'atrio di casa sua.

UN GIOVANE PIUTTOSTO IRREQUIETO

## Per placare l'ira salta dal muraglione

Domani, mercoledì, al Tribunale Penale verrà celebrato il processo a carico di Giordano Schultz, di 20 anni, abitante in via del Rivo 4, fermato una notte dello scorso mese per resistenza e ubriachezza. Il giovane, pescato da una pattuglia in via Caprin malfermo sulle gambe e disposto a litigare, si era rivolto con male parole contro gli agenti, e poi, quando nessuno se l'aspettava, aveva attraversato di corsa la strada e si era buttato a capofitto nel viale Sonnino dal muraglione di via Molin a Vento. Raccolto pochi minuti dopo, lo Schultz era stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con delle contusioni al costato, nel reparto detenuti.

Lo spalto di via Molin a Vento è una specie di pietra miliare nella giovane e strana vita di Giordano Schultz. I suoi vicini di casa sostengono che il giovane quand'è preso dall'ira, sfoga i suoi bollenti spiriti spiccando di là un salto sul viale Sonnino. A detta di molte persone, è questo il terzo volo, e l'unico, che sia stato in un certo senso disgraziato, poichè le altre due volte lo Schultz si è rialzato incolume dal suolo, ormai rappacificato con sè stesso e con gli altri. Altre persone sostengono che i paurosi voli lo Schultz li abbia fatti anche qualche volta per scommessa, rimanendo sempre incolume. Giordano Schultz è indubbiamente un individuo complesso, e la sua vita è un rosario di episodi anormali. Si ubriaca spesso, e quand'è preso dal vino litiga furiosamente con i familiari, salvo poi a chiedere loro scusa a sbronza sbollita. Ha tentato due volte di uccidersi: la prima volta nella camera di sicurezza del Distretto di via Caprin, e l'altra in carcere.

## Marinaio velocista

Anche ieri non è mancata la solita disavventura del marinaio in cerca di svago sulla terraferma. Verso le 17.30, il marittimo Robert Kennelly e il suo amico Donald Swan, secondo ufficiale di macchina sulla nave americana «J. Stevenson», scendevano da un tassametro nei pressi dell'Albergo Excelsior per dirigersi verso il Corso alla ricerca di un locale in cui consumare uno spuntino. Nei pressi della piazza Unità, i marittimi sono stati avvicinati da tre giovani, uno dei quali ha proposto loro un affrettato traffico di sigarette e di dollari. Il giovanotto parlava una specie di anglo-triestino, e voleva assolutamente acquistare qualche decina di dollari. E qui la faccenda si confonde. A detta dell'americano, il giovanotto, durante la breve conversazione, ha approfittato per infilare una mano nelle sue tasche e sfilargli un rotolo composto da 28 banconote da mille e da 40 dollari, e darsi alla fuga. Ma lo Sawn, che ha le gambe buone, si è dato a rincorrere il mariolo, che è stato acciuffato dopo qualche minuto. Tenendolo strettamente per il collo, il marittimo ha chiesto l'intervento della Polizia, ma alla vista di un agente il giovanotto ha tentato di mettergli tra le mani diecimila lire. Naturalmente sono finiti tutti e tre in Polizia, dove il giovanotto ha protestato per l'ennesima volta la sua innocenza, sostenendo di non avere mai gabbato il marittimo di un soldo, ma di avere voluto acquistare da lui soltanto qualche dollaro, cosa alla quale lo straniero sembrava più che disposto. Per quanto lo Swan non gradisca pronunciarsi su questo punto, risulta evidente che i dollari devono essere passati dalle sue mani a quelle del giovane, il quale ha voluto combinargli un tiro mancino, dandosi alla fuga con le lire e con i dollari, che non sono stati ancora trovati. L'improvvisato acquirente di valuta estera è stato trattenuto. Le indagini del caso sono affidate agli agenti del Distretto Centrale C.I.D.

**Tre persone fuggite dalla Jugoslavia**, si sono presentate ieri alla nostra frontiera.

## RISPONDIAMO *ai lettori*

*«Contrastoni»* ... Se la nazionale italiana avesse chiuso in vantaggio il primo tempo per 1 a 0 ed i portoghesi avessero a loro volta, nella ripresa, riportato il vantaggio di 1 a 0, è logico che il risultato finale sarebbe stato di 1 a 1, e quindi nella colonna Totocalcio si sarebbero avuti «1» e «x» e non già «1» e «2». La schedina riguardava chiaramente il risultato del primo tempo e quello finale della partita.

*Indennità caropane.* L'aumento dell'indennità di caropane, di cui la nostra notizia del 20 febbraio, è stato stabilito dal G.M.A. con l'Ordine 468 ed ha vigore dall'1.10.1948. Evidentemente i pagamenti sono ritardati dalla procedura amministrativa degli enti preposti all'esecuzione dell'Ordine.

*Transito pericoloso.* Gli abitanti di Salita Trenovia (prolungamento) chiedono a nostro mezzo l'intervento delle autorità comunali per un sollecito riassetto della via, in cui il transito è pericoloso ed ha già causato vari incidenti.

## ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 10, presso il C.M.M., assemblea degli ufficiali del Lloyd Triestino - Ore 19, nella sala di via Battisti 13, conferenza del dott. T. Tuvo per l'U.C.I.I.M. sul tema: «Fisiologia dell'età evolutiva» Ore 20.30, tradizionale adunata dei bersaglieri, presso la Trattoria «Ai Gelsi», via Nordio - Ore 20.45, al CAI, conferenza del dott. L. Avanzo su «Escursioni sul Tibet» (con proiezioni).

★ I profughi sono invitati a inviare sollecitamente al Prefetto di Roma la domanda su carta bollata da lire 24, per l'ottenimento della qualifica di profugo.

★ L'Ispettorato dell'Agricoltura dispone di cemento per la costruzione di pali di sostegno per le viti. A coloro che ne faranno richiesta verrà distribuito gratuitamente in ragione di 8 kg. per palo. Sono in distribuzione inoltre i semi di erba medica e trifoglio.

★ Entro il 10 corr. si possono presentare al Dipartimento commercio del G.M.A. domande di licenza per l'importazione di solfato di rame dall'Inghilterra.

★ Presso la C.d.L. ha luogo la distribuzione agli iscritti alla F.I.L.M. delle tessere 1949, giunte in questi giorni da Genova.

## ANNONARIA

**Pesce conservato - Carte preferenziali e AVISS.** Da oggi distribuzione straordinaria di pesce conservato a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali e supplementari AVISS del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di 1 barattolo a persona, verso asporto del buono di prelevamento «51 b» (preferenziali, rispettivamente «54 e» (AVISS). Termine il 15 corr. Prezzo: L. 50 (51) il brt.

## Tessuti a prezzi popolari

Domani avrà inizio una vendita straordinaria presso la Ditta Tranquillo Giorgolo, via Cavana N. 8 di tessuti a prezzi popolari.

A quanto ci consta si tratta di merce scelta e non fondi di magazzino e prezzi di vera convenienza. Inoltre, come nelle altre città, verrà praticato agli iscritti alla Camera Confederale del Lavoro uno speciale sconto del 5%.

## TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Riposo.
**ROSSETTI.** 16: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye. E' un tecnicolore. Ultima 22.
**ROSSETTI.** Domenica mattina il coro di Gradisca con 100 bambini prodigiosi nei più bei canti. E' una vera rivelazione artistica.
**EXCELSIOR.** 16, ultima 22: «Bellezze al bagno» con Ester Williams, Red Skelton. Un tecnicolore M.G.M.
**FENICE.** 16: Linda Christian e J. Weissmuller in «Tarzan e le sirene», precede «La macchina lavacani», un Walt Disney a colori. Ultima 22.
**FILODRAMMATICO.** 16, 18, 20, 22: «Vento di primavera», G. Grant, M. Loy, S. Temple. Segue «Avventura di Paperino» a colori. Luce propria.
**ITALIA.** 16: «Quando le signore s'incontrano», Greer Garson, Robert Taylor, J. Crawford. 1.a visione.
**ALABARDA.** 16: «I trafficanti» con Clark Gable, Ava Gardner, Deborah Kerr. Prima visione.
**IMPERO.** 18: «Accidenti alla guerra!», supercomico con Nino Taranto. Vietato ai minori di 16 anni.
**VIALE.** 18: «Furia nel deserto», in tecnicolore con Linsbeth Scott e John Hadiak. Prima visione.
**GARIBALDI.** 14: «Vita rubata», una superba interpretazione di Dolores Del Rio. Prima visione.
**MASSIMO.** 16: Gianni e Pinotto nel film «Rio Rita», musicale, elettrizzante, atomico.
**NOVO CINE.** 18: «Duello col pirata nero». La più bella avventura.
**ARMONIA.** 15.30: «Gianni e Pinotto reclute», raffiche d'ilarità, esplosioni di buonumore, mischia di risate. E' un film Universal. Varietà De Rosè-Marcelli.
**SAVONA.** 15.30: «Non volle dir di sì», brillante con Rosalind Russell.
**ODEON.** 15.30: «Notte di paradiso», un superbo tecnicolore della Universal con Merle Oberon e F. Bey, ultimo giorno.
**IDEALE.** 16, cassa 17.30: «Sperduti nell'harem» con Gianni e Pinotto. Ultima 21.30.
**CINE DEL MARE.** 15.30: «L'educazione dei sentimenti», film sovietico denso di umanità e fede. Parlato italiano. Prod. 1948.
**AZZURRO.** 17: Avanspettacolo Lombardo e quartetto Pedro. Seguirà: «Capitan Blood» a richiesta, ultimo giorno. Domani il colosso in tecnicolore «Buffalo Bill» e nuovissimo programma di Livio Lombardo.
**MARCONI.** 16: «Tragedia ai Tropici», C. Bennett, J. Lynn; un amore affascinante.
**RADIO.** 16: «Il corsaro del West».
**ADUA.** 15: «Illusioni» con E. v. Stroheim. Prima visione per Barriera.
**VITTORIA.** 18: «Gioventù perduta» C. Del Poggio, M. Girotti.
**BELVEDERE.** 15.30: «Balla con me», brillantissimo, con F. Astaire e E. Powell.

## LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 13: Giornale radio. 13.23: Ferrari e la sua orchestra. 14.20: Musica varia. 17.30: Radiogiornale dei piccoli. 18.15: Ritmi al pianoforte. 18.30: La voce dell'America. 19: Musiche di Elgar. 19.30: Il medico ai suoi amici. Indi: melodie e canzoni. 20: Giornale radio. 20.15: Attualità. 20.30: Orchestra e coro di Allen Roth. 21: «Il nemico», dramma giallo in tre atti di Guglielmo Giannini. Indi: musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Orchestra Angelini. 19.30: La voce di Frank Sinatra. 20.32: Musica da camera. 22.20: Musica operistica.

RETE ROSSA

13.23: Melodie e romanze. 14: Orchestra Cetra. 17: Un'ora con Pirandello. 18.30: Musiche francesi. 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Paul Klecky.

## STATO CIVILE

**del giorno 1 marzo 1949**

Nati: 9; morti: 8; matrimoni: 3.

MORTI: Iust-Verduz ved. Vespucci Maria, a. 74; Brun Federico, a. 76, Martellanz ved. Skerjanz Maria, a. 68; Zugnar Renato, a. 41; Puzzer ved. Nemaz Anna, a. 76; Petrich ved. Musitelli Francesca, a. 81; Scarlavai Giovanna, a. 80; Balestra in Giorgiutti Elvira, a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sorrentino Sergio, studente con Buchler Editta, studentessa; Bertolli Ruggero, impiegato con Stegù Nivea, impiegata; Bencich Giovanni, fuochista con Vouk Nada, casalinga.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura: mass. 8.8; min. 3.2. Pressione: 755.0 in diminuzione.

**Oggi:** Le Ceneri. Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 17.52. La luna sorge alle 7.51, tramonta alle 20.34.

**Marea.** Bassa: ore 4.30, cm. 33 sotto il l. m.; alta: ore 10.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa: ore 16.25, cm. 45 sotto il l. m.; alta: ore 22.50, cm. 50 sopra il l. m.

A DIECI ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

# CIÒ CHE È VIVO di Alfredo Panzini

Dieci anni fa, nell'aprile del 1939, morì a Roma Alfredo Panzini. Proprio in quell'anno uscì la ristampa in unico volume di alcune opere tra le più note del letterato romagnolo, raccolte sotto il titolo, dettato da lui stesso, di «Sei romanzi fra due secoli».

Due anni prima, nel '37, Panzini con «Il bacio di Lesbia» era ritornato al suo primo modo e si era ricollegato all'esperienza di tanti anni addietro, all'ormai lontano suo libro del 1914, a «Santippe», piccolo romanzo tra l'antico e il moderno. Era questa la vera via di Panzini, che nel '900 seppe essere ancora umanista, assertore però di un umanesimo senza il peso dell'erudizione perchè divenuto spirito, sentimento e commosso affetto per il mondo classico.

Ma il poeta-letterato, carattere lirico per eccellenza, il cui frammento arriva spesso alla sua espressione definitiva, dopo il 1919, dopo «Il viaggio di un povero letterato», quando riprese l'esperienza de «La lanterna di Diogene», del 1909, mutò strada ed indulse ad uno scrivere facile, al romanzo per tutti, che piacque al gran pubblico, ma segnò un lento, continuo regresso nell'arte panziniana che divenne maniera, modulo fisso, meccanicismo ed in cui i limiti ed i difetti avvertibili già nelle opere precedenti, ma ancora velati e appena trasparenti [illegible] più manifesti e consigliano, alla luce della nuova produzione, la revisione del giudizio critico in un senso più realistico ed oggettivo.

Scrisse molto Panzini ancora dopo il 1919, ma ormai il Panzini della «Lanterna» e della «Santippe» era finito; ormai la maniera volutamente assunta ricopriva talmente il vero volto dello scrittore da farlo dimenticare. La sua ironia, il suo scetticismo, le trovate umoristiche stereotipate che [illegible] e ci si aspettava da lui qualche cosa di nuovo e di vitale?

La «scoperta» del giovane Cecchi (Studi critici 1912) che per primo aveva segnalato all'attenzione della critica e del pubblico l'opera di Panzini, le entusiastiche pagine di Renato Serra (Scritti vol. I), che avevano offerto un ritratto dell'uomo e del poeta, non trovavano più rispondenza nell'opera del nuovo Panzini. Nuovo però fino ad un certo punto perchè [illegible] la nuova maniera era già implicita nel primo Panzini, ma nei suoi momenti meno felici. Il momento positivo dell'opera sua ne faceva tollerare le deficienze ed i limiti.

Panzini fu certo poeta come riconobbe anche Croce in un suo saggio del 1935 ristampato nel 1940 ed ebbe un vivo senso della natura; tante e tante pagine sono là a dimostrarlo. Seppe creare delicate e delicate figure femminili (chi non ricorda Miss Edith della «Madonna di mamma» o la Dolly del «Padrone sono me» o anche la Berenice della «Pulcella senza pulcellaggio»?) e [illegible] problema sessuale; seppe rappresentare gli affetti umani, le passioni, le gioie, le tristezze, con indimenticabili figure di bimbi e bimbe e disegnò con maestria quadretti e bozzetti indovinati (quanti nella «Lanterna» e nel «Viaggio»!) e della vita ebbe anche, alle volte, il senso tragico e misterioso e la poesia intesa come liberazione dello spirito ed ebbe alto il culto del bello, di cui era innamorato, ma [illegible] dissolvere l'immagine e turbare il sogno della fantasia, rompendo la spontanea creatività, intervenire fastidiosamente [illegible] quell'umorismo spesso esteriore che però in seguito Panzini a procedere meccanicamente. Ma, come bene avverte il Croce, [illegible] di una distinzione di epoche qui si tratta [illegible] nel giornalista e del fattore di libri per il grande pubblico, per i molti lettori. (Lett. Nuova Italia VI). Accennavo al principio che Panzini ritornò, due anni prima della morte, al modo suo più proprio con «Il bacio di Lesbia», rievocazione della vita e dei tempi di Catullo, visti da un moderno appassionato umanista che il mondo classico conosceva come pochi, perchè [illegible] e di cui spesso ricreava l'atmosfera con il giusto tono, senza inutili forzature, animato [illegible] di un delicato e soffuso lirismo congeniale al suo spirito di poeta. Piacque quel libro e ci si ricordò di «Santippe», nata anch'essa da una rievocazione del passato, quando Panzini riecheggiava lo spirito che aveva animato le lezioni [illegible] del suo maestro Francesco Acri all'Università di Bologna. [illegible] «Santippe», era una rievocazione fatta con entusiasmo e con intima partecipazione [illegible] di maschera e volto, di vero e fittizio, di atteggiamento poetico genuino e di pose falsamente artistiche. Anche «Santippe» quindi a distanza di anni mostra i suoi difetti, perchè nacque da una determinata contingenza e forse non ha in sè le ragioni eterne della poesia.

«Non è più (diceva il De Robertis già nel 1938) Santippe di venti e ventiquattro anni fa. Forse perchè vi abbiamo sentito strider di più quel particolare riso panziniano, a contrasto con una realtà tanto più grande? Anche. Ma un'altra ragione, la più vera, par di scoprirla in un iniziale errore di prospettiva, errore di allora, che soltanto ora avvertiamo. Il fascino del libretto era venuto insomma dal momento «platonico», c'era stata una [illegible] di Platone». Passato quel momento «la lettura, dopo tanti anni, ha portato ciò che temevamo: il disinganno. [illegible] Noi ne abbiamo sofferto, come d'una caduta nostra» (Scrittori del Novecento). Un libro di cui si può dire, a distanza di anni, [illegible] ha implicita la sua condanna. E del resto tutto il fare panziniano, tutta la sua posizione scettica e bonariamente pessimistica o moraleggiante [illegible] di fronte alla vita [illegible] uno studioso ungherese, Tersay Kalmán.

Ricorderemo di lui (ed oggi a distanza di dieci anni dalla sua morte forse un bilancio si può già fare) non certo l'ironia, non certo lo scetticismo [illegible] ma quella vena di lirismo [illegible] pagine della sua opera, quell'abbandono del poeta al sogno della fantasia, quella sua commossa partecipazione alle creature della fantasia.

Quante belle pagine [illegible] della «Lanterna», [illegible] della natura, che si presentava con tutto il suo fascino all'occhio del poeta, quanto vivo il senso ed il bisogno di un miglioramento di sè e della vita, quanto profonda la coscienza della propria piccolezza dinanzi allo spettacolo grandioso dell'universo.

Qui è il vero Panzini. Panzini non è quello che ragiona e moraleggia, quello che tenta una disquisizione filosofica o sociale, [illegible] Il vero Panzini è quello che si abbandona fiducioso all'impeto lirico della sua vena poetica [illegible]

Nel '900 Panzini ha un posto tutto suo. [illegible]

E fu appunto questo dissidio che spesso lo portò, come vediamo, ad assumere un atteggiamento scettico e sarcastico che gli appariva e lo invoglia ad abbandonarsi, al gusto del tempo, per amare esaltare. Credette di salvarsi con l'ironia [illegible]

Al critico di domani, nella revisione dei giudizi di Cecchi e Serra, di quello polemico del Flora (Dal romanticismo al futurismo), di quelli equilibrati e parziali di Pancrazi (Raggagli di Parnaso e Scrittori ital. del Nov.) e Momigliano (Impressioni di un lettore contemporaneo), di quello complessivo di Croce e di quello degli altri [illegible] tutto il giudizio definitivo sull'opera panziniana, quando si potrà, nel tempo, fare un completo bilancio del '900 letterario.

Ma fin da oggi possiamo fissare con una certa sicurezza i confini ed i valori di quest'arte che gli si appartiene [illegible] sufficiente prospettiva.

CESARE BRUMATI

IL CARNEVALE DEI BAMBINI: QUESTA ELEGANTE COPPIA E' STATA PREMIATA AL BALLO DELL'EXCELSIOR DI ROMA

# Goldoni donatore d'oblio

## Leggetelo, italiani, questo fantasioso, incantevole, anche se improprio e sconcertante autore nostro

Goldoni «non chiama»: questo è un assioma fra i nostri impresari teatrali d'oggidì. In altre parole, con le sue commedie non si fa cassetta. «Chiamava» ancora alla fine del secolo scorso? Nel repertorio di Zago o di Benini, quante repliche aveva effettivamente [illegible] delle sue commedie? Nella «Casa di Goldoni», che l'immenso Ermete Novelli fondò qui in Roma l'anno 1900, rimettendovi del suo, in un paio d'anni, duecentomila lire (lire oro: qualcosa di più che [illegible] milioni dell'I.D.I.), quante rappresentazioni del «Burbero benefico», della «Famiglia dell'antiquario» e del «Curioso accidente» furono date, in confronto a quelle del «Deputato di Bombignac», del «Ratto delle Sabine», dei «Nostri bimbi», della «Famiglia Pont-Biquet», della «Grande Marnières», di «Bebè», di «Michele Perrin», della «Gerla di papà Martin»?

Son le domande che ci vengono in mente leggendo, sopra una importante rivista francese di teatro, la recensione che un illustre storico della scena universale (il che per molti francesi s'identifica con la scena di Parigi), Léon Chancerel, ha fatto alla recente riedizione parigina appunto dei «Mémoires» di Goldoni, con prefazione del nostro grande amico Jouvet. E dalla quale apprendiamo che, tanto per lo Chancerel quanto per lo Jouvet, Goldoni sarebbe un povero uomo, un ben modesto scrittore; sicchè le sue memorie possono servire come documenti di costume e fonte di pettegolezzo, ma non hanno valore per la storia dell'arte.

Come si spiega tutto ciò? Come mai in questa nostra Italia, dove senza dubbio la musica di Cimarosa avrebbe un pubblico, la parola di Goldoni, in dialetto e in italiano, stenta sempre più a trovarne uno? Come mai in quella Francia, dove Voltaire levò alte grida d'ammirazione per l'avvocato veneziano, [illegible] alla sua incomprensione, non solo quando oggi i registi deformano le maliziose sfaccettature di Mirandolina e dei suoi spasimanti in capriole e in salti mortali, ma anche quando ierlaltro un esteta del gusto di Jules Lemaitre, ascoltando «La Locandiera» recitata a Parigi nientemeno che da Eleonora Duse e da Flavio Andò, la giudicava una farsetta «simplette» e insignificante?

Da qualche anno è nota in Italia la nitida e agevole collezione Mondadori di tutte le opere goldoniane raccolte in una serie di volumi in sedicesimo, stampati e legati con suprema eleganza, e che grazie alla carta fina contengono ciascuno, in millequattrocento pagine di minimo spessore, una ventina di commedie, con le relative introduzioni, chiose e varianti (le quali ultime, in certi casi, sono addirittura la intera ristampa d'un loro testo primitivo). E cosa valga, con Goldoni, la guida d'un commentatore erudito, delicato e innamorato — ma all'occorrenza anche critico severo — come Giuseppe Ortolani, curatore dell'ammirevole pubblicazione, non è chi non lo sappia. Ornamento non solo di biblioteche ma di salotti, in realtà questo Goldoni, così centellinato, è una delizia: compagnia amabile ed amena, non solo per lo specialista ma per qualunque persona di media cultura.

Ora noi non vorremo certo muovere da una tale occasione per annunciare al mondo la riscoperta di Goldoni. Ci contenteremo, semmai, di cogliere a volo un'osservazione fatta giorni addietro ascoltando in teatro il dialogo di Molière e (s'intende bene, senza istituire nessun paragone fra stature morali) confrontare un tal dialogo con quello di Goldoni. Non solo in Italia ma, salvo qualche fortunata eccezione, in tutta Europa, fino a metà del Settecento il dialogo comico, anche nei massimi autori, si concretava assai spesso nelle tirate d'un personaggio, a cui l'altro replicava, di solito brevemente assentendo, altre volte contrastandolo con uguali tirate. La stretta, di botte e risposte in brevi battute, era relativamente rara: il carattere facondo, se non oratorio, prevaleva con ostentazione sulla scena comica, anche popolare, [illegible] Goldoni, se non il primo, fu più assiduo e vivo nel [illegible] spezzare, con la frizzante levità di una concitazione limpidamente sparita, l'eloquio dei suoi interlocutori. Donde, sugli sguardi superficiali, l'equivoco che lo ha fatto passare per un fotografo della realtà: laddove, anche sotto queste allettanti apparenze realistiche, egli è essenzialmente un concertatore di leggiadre armonie.

Solo a scorrere, fra le sue duecento e più commedie e azioni teatrali, le trentacinque contenute negli ultimi due volumi (il VII e l'VIII) finora pubblicati nella serie, è facile trovarvi, in virtù d'un tal dialogo, quadri d'autentica vita umana accentrati intorno a un carattere, come il «Sior Todero Brontolon» o — nell'originario testo francese, oggi introvabile — quel «Bourru Bienfaisant», che strappava grida di ammirazione appunto a Voltaire; e scene di impareggiabili virtù corali, come nelle «Baruffe chiozzotte»; e battibecchi d'una squisita bravura musicale, come nei piccanti «Innamorati»; e bizzarre indagini psicologiche, come nell'originalissima situazione amorosa delle «Inquietudini di Zelinda»; e giochi d'inaudita virtuosità scenica, come nel «Ventaglio», dove un secolo prima del magnificato «Cappello di paglia di Firenze» tutto un paese è messo in subbuglio dietro a un minuscolo oggetto caduto da un balcone.

Italiani, leggetelo almeno, questo scorretto, improprio, sgrammaticato, inconsistente, fantasioso, incantevole autore, che ha dato non solo all'Italia ma all'Europa i più variopinti saggi della commedia moderna. E' proprio vero ch'egli sia, per i nostri palati guasti da ben altre droghe, insipido e, come dicono, «inattuale»? Ma l'arte è sempre attuale. E d'altra parte asseriva un furbone di tre cotte, Max Reinhardt, che a teatro s'ha da cercare, non l'angoscia della nostra vita quotidiana, ma l'evasione da essa.

Forse, il mondo di Goldoni non è così innocente come altri l'ha gabellato. Ma l'arte sua, melodiosa se non profonda, ne ha tratto grazie d'un cristallo così gentilmente frastagliato, che anche e soprattutto noi, gente di questa preoccupata e opaca età, possiamo ritrovarvi lo svagato oblio, di cui nei momenti di stanchezza sentiamo il bisogno.

SILVIO D'AMICO

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

# IL CONGRESSO A PORTE APERTE

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON D. C., febbraio — *Qualcuno dice che tutta l'America è a New York e qualcun altro che New York non è l'America. Ho quindi deciso di lasciare New York per ultima in questa mia «scoperta». Ma l'America che son venuto a cercare è proprio qui a Washington?*

*«La più spettacolare capitale del mondo», dicono le réclames sui taxis e gli autobus della città e forse la prima impressione, appena usciti da Union Station col Campidoglio davanti può in parte suffragare la frasetta pubblicitaria. Poi, quando si percorrono le strade ampie e diritte della città, quando si sosta davanti alla Casa Bianca e a Blair House di fronte, quando si visita il Lincoln Memorial vicino al Potomac maestoso e rapido, quando si cammina da un block all'altro*

QUESTO RAGAZZO E' IL PIU' POPOLARE STRILLONE DI GIORNALI DI SCIANGAI

*per queste vie così inesorabilmente diritte, il nostro dubbio di europei non può tacere e altri ricordi e altre immagini di Capitali risorgono a intorbidire i nostri entusiasmi.*

*Rimane tuttavia la commozione per la semplice e onesta sicurezza di questi uomini che il loro Paese è il più bel Paese del mondo, il più felice e il più libero, sì che veramente diventa ingeneroso misurare le cose col nostro stanco metro di vecchi europei.*

*Anche Washington è una città giovane. Non riesco a sfuggire al ricordo di antiche letture, quei libri dei reazionari dopo la rivoluzione francese, magari anche le pagine del conte Joseph de Maistre, il ministro a Pietroburgo del re di Sardegna, che nella sua cattolica convinzione che gli uomini non possono fare le costituzioni giurava che la città di Washington non sarebbe mai esistita, che il sacrilegio non avrebbe avuto successo e che in ogni caso il Congresso non vi avrebbe avuto residenza.*

## Senza biglietto

*L'altro giorno son stato al Congresso. Nella mia ignoranza latina ho chiesto allo ambasciatore Tarchiani di farmi avere un biglietto e mi son sentito rispondere con un sorriso la traduzione italiana della frase più detta negli Stati Uniti: «questo è un Paese libero». Ciascuno ha il diritto di entrare nel palazzo delle Camere, girare a suo piacere nell'interno, prendere tutti gli ascensori che vuole e anche quella buffa piccola ferrovia sotterranea che collega la Camera dei Rappresentanti al Senato e sembra fatta apposta per la delizia dei ragazzi in gita domenicale.*

*Ho girato in lungo e in largo sotto il benevolo e distratto sguardo dei pochi policemen e nessuno mi ha mai chiesto dove andassi e cosa facessi, finchè son stato io a domandare un'indicazione dopo essermi regolarmente sperso per i corridoi, e senza la minima inquietudine il poliziotto di servizio mi ha mostrato l'ascensore giusto e son arrivato dove volevo. Cioè all'aula dove si tengono le riunioni della Commissione degli Affari Esteri del Senato.*

*Anche lì la porta era aperta. La seduta durava da due ore e chi voleva entrava e chi ne aveva abbastanza se ne andava, senza chiedere niente a nessuno, mentre il senatore Tom Conally, con la sua testa da medaglia romana, presiedeva la riunione e stava, quando io giunsi, interrogando il signor Zellerbach sull'applicazione dell'ERP nel nostro Paese.*

*Non mi ero ancora riavuto dallo stupore, quando qualcuno venne a dirmi gentilmente che passassi a sedere in un recinto speciale, subito dietro i senatori e mi diede il testo delle dichiarazioni di Zellerbach. Ho dovuto pensare che da noi, alle riunioni della nostra Commissione degli Esteri, non son ammessi neppure gli stenografi della Camera, e non sembra che gli Stati Uniti vadano alla malora perchè tutti, amici e avversari, possono sentire ciò che si dice nelle Commissioni e in Parlamento.*

## Questa la democrazia

*Il Parlamento, che a Washington è proprio una città nella città, ha un suo bilancio per noi pauroso. Questo anno, le spese globali del Congresso ammontano a 50 milioni di dollari, cioè circa cento mila dollari per legislatore. In altre parole, il lavoro legislativo degli Stati Uniti costa 140 mila dollari al giorno, contro i 49 mila di dieci anni fa. Sei mila persone son impiegate nell'edificio del Congresso, in 2300 stanze lungo chilometri e chilometri di corridoi. Perchè una legge sia approvata, il Congresso ha bisogno di 3800 impiegati, 158 poliziotti specializzati, 1000 servitori in genere, e un vicepresidente che ha un'indennità di 40 mila dollari all'anno.*

*Dirò ancora ai colleghi che stanno facendo la coda nella stanzetta del barbiere a Montecitorio che i legislatori di qui possono scegliere tra cinque diverse barbierie, farsi tagliare i capelli con mezzo dollaro e radere con 35 cents. E in un orecchio aggiungerò per il cavaliere che dirige il servizio alla Camera che il suo collega del Congresso ha uno stipendio di 105 dollari al mese più le mance.*

*I senatori e deputati americani hanno un'indennità di 12.500 dollari all'anno oltre 2500 dollari esenti da tasse per le loro spese, ma pare che si lamentino che non bastano. Il presidente della Camera ne ha 30 mila e 10 mila libere da tasse. (Non faremo paragoni nè convertiremo queste cifre in lire, per motivi evidenti...).*

*Ma oltre queste cifre, oltre questa gigantesca organizzazione (e si ricordi che i legislatori di questo Paese di 140 milioni di abitanti non son più dei nostri) rimane il fatto di queste porte aperte e rimane quest'aria sicura e allo stesso tempo reverente che il visitatore ha nei corridoi del suo Parlamento. E' questa la democrazia?*

*Forse, all'infuori della legge e della costituzione e delle formule incise sulle lapidi dei maggiori, essa sta soprattutto in questo costume di vita, questa eguaglianza che si nota guardando in faccia questa gente. Il senatore e il commesso sono uguali, si parlano con lo stesso tono e la stessa sicurezza, ciascuno facendo il suo lavoro ma senza che nessuno dei due si senta superiore all'altro.*

## "Siamo fortunati,,

*E questa può essere l'impressione maggiore che anche pochi giorni d'America lasciano nel pellegrino europeo, l'assenza di distanze e di barriere, per cui chi ti serve ti fa capire che non fa che il suo ufficio e ti ignora come individuo cui rende servizio. Il tassista che mi ha condotto al Congresso fumava beatamente il suo sigaro mentre guidava, faceva andare la sua radio nella macchina e attaccò discorso domandandomi dei fatti miei come se fossimo stati insieme in un salotto. Quando passammo davanti a Blair House, la residenza attuale del Presidente mentre la Casa Bianca viene riattata, naturalmente mi fece il suo discorso e i suoi commenti su Truman, con l'aria e il tono di parlare d'un uguale, d'un amico, direi proprio d'un compagno di scuola. Poi disse: «Sì noi siamo veramente fortunati di vivere in un Paese libero. Perchè non restate con noi, invece di tornarvene in Europa, dove non si sa mai cosa stia per capitare?».*

*Non è la prima volta che mi sento fare questo invito, nei pochi giorni dal mio arrivo in America. E se, in questo Paese apparentemente felice sento che mai come ora ho appartenuto al vecchio mondo, non senza un significato profondo annoto la frase. Può essere qui, come nelle porte aperte del Congresso, una delle ragioni della forza dell'America e del modo con cui va incontro all'avvenire.*

PAOLO TREVES



# La droga atomica in volo da New-York a Londra

## Contro i tumori iniezioni di sali di fosforo radioattivi?

LONDRA, febbraio — *Con mille precauzioni, con molto rispetto e anche con un po' di timore, gli impiegati dell'aeroporto di Londra hanno sbarcato, giorni or sono, da un quadrimotore proveniente da New York, un recipiente di piombo, contrassegnato dalla parola «Urgente» e «Pericoloso». Un giovane medico dell'ospedale che attendeva con una ambulanza, abbozzò un sorriso leggermente ironico e rispose a mezza voce all'osservazione fattagli da uno degli addetti: — Sono dei sali di fosforo radioattivi. — Poi come se temesse di aver detto anche troppo, si chiuse in assoluto mutismo fino a che il recipiente fu imbarcato sull'autoambulanza. Nella stessa ora, a venti chilometri dall'aeroporto, nell'ospedale di Hammersmeath (un sobborgo di Londra), una ragazza dormiva di un sonno inquieto. La ragazza era bionda e bella, ma il pallore e i tratti del suo viso rivelavano la sofferenza causata da un tumore di cui soffre da tre mesi. Ai piedi del letto, senza levarle gli occhi di dosso, stava suo padre, proprietario di alcuni cinematografi di New York. Poichè quest'uomo non aveva mai cessato di credere nella scienza, poichè aveva rifiutato di accettare il verdetto dei medici che condannavano senza remissione sua figlia Iris, poichè infine aveva fiducia nelle virtù della pubblicità, in quella stanza d'ospedale aveva inizio una nuova fase della lotta ch'egli combatteva contro la morte, la battaglia decisiva per strapparle sua figlia.*

*Il dramma ebbe inizio a Parigi, l'estate scorsa, dove Jack Davis e sua moglie erano andati a trascorrere le vacanze insieme alla figlia Iris di 24 anni, la quale aveva finito gli studi e preso la laurea in scienze politiche ed economiche. Un giorno Iris cominciò a lagnarsi di mali di testa, seguiti da crisi di epilessia. I medici francesi interpellati diagnosticarono un avvelenamento.*

*— Voi v'ingannate — disse loro Davis, che aveva già perduto due figli, un ragazzo nato morto e una bambina di 13 anni, e per il quale Iris era la sola ragione di vita. Egli condusse la ragazza a Londra, sua città natale e dove vivono tutora molti suoi parenti. — Tumore maligno al cervello di origine cancerosa — sentenziarono i medici inglesi. — Bisogna operare.*

*Ma, una volta aperta la scatola cranica, essi rifiutarono di procedere all'operazione: — E' impossibile. Non vi è nulla da fare. Si tratta di un caso incurabile. Iris è condannata a morire. Non vale nemmeno la pena che la teniate all'ospedale. Riportatela a casa, dove si sentirà più serena.*

*Iris, ignara della gravità del suo male, fu contenta di lasciare l'ospedale, ritrovò i suoi bei colori, un pò della sua vivacità. Ma Jack Davis continuava ad essere disperato. — Non è possibile che con tutto il progresso della scienza, non vi sia un rimedio per guarire mia figlia.*

*Uomo ricco d'iniziativa e di decisione, egli fece inserire un piccolo annuncio in quella che la gente chiama «la colonna dell'agonia» del «Times», facendo appello alla generosità e all'aiuto del pubblico. La stampa s'interessò del caso. Il signor Davis fu inondato di lettere spesso assurde, talvolta commoventi. Gli vennero fatte delle offerte pratiche; il celebre professore svedese Oxenkrona gli propose di operare sua figlia in Svezia. — Il viaggio è troppo lungo, Iris morirebbe per strada — rispose il padre angosciato. Uno studente americano, Daniel Roseman, si dichiarò disposto a dare il proprio cervello, se questo poteva salvare quello di Iris. Infine, l'ultimo giorno di ottobre, Jak Davis ricevette un messaggio che gli sembrò indicargli la via migliore: — Scrivete alla Commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti — gli telefonò un medico di New-York — e chiedete dei sali di fosforo radioattivi. E' il solo mezzo per far riassorbire un tumore maligno, sviluppato a tal punto da non essere più operabile.*

*Jack Davis si mise immediatamente in rapporto con la Commissione, dopo di essersi assicurato che le pile atomiche di Dideet in Inghilterra non producevano fosforo radioattivo a sufficenza per salvare sua figlia. Il Comitato medico britannico delle ricerche si prese a cuore la cosa e invitò il signor Davis a inviare sua figlia all'ospedale sperimentale di Hammersmeath. Il giorno stesso, la «droga atomica» arrivava per via aerea. E subito dopo una prima iniezione endovenosa veniva fatta. Il giorno seguente, la dottoressa Costance Wood, che lavora al Centro ricerche, dove vengono studiati i nuovi procedimenti e i nuovi rimedi della medicina moderna, praticò a Iris Davis la seconda iniezione atomica. Ormai la paziente è affidata interamente alla dott. Wood, la quale però, come tutti gli altri medici dell'ospedale, si rifiuta di parlare del metodo di cura seguita per la malata. Lo stesso Jack Davis ha dichiarato:*

*— Neppure io so ciò che viene fatto a mia figlia. I medici non vogliono dirmi nulla. Il trattamento è segreto. Lo svelarlo, prima ch'esso sia messo completamente «a punto», significherebbe dare false speranze a migliaia di malati. Ma io spero che mia figlia guarirà.*

*I sali di fosforo radioattivi, dopo di essere stati assoggettati a un bombardamento atomico nella pila atomica, vengono veramente usati, in questo caso particolare, per guarire il malato? Vi sono due opinioni diverse in proposito. Secondo gli uni, il fosforo radioattivo iniettato nel sangue può agire sulle cellule malate e distruggerle. Secondo altri invece, il fosforo non può essere utilizzato in queste condizioni che a titolo indicativo. Mescolato a una tintura speciale, esso viene assorbito dalle parti malate del cervello, che rimangono in tal modo colorate. Con apparecchi di grande precisione si captano le irradiazioni emesse dalle particelle divenute radioattive e si localizza esattamente il posto del tumore, così da rendere possibile un'operazione che altrimenti non potrebbe venir eseguita.*

A. DE SEGONZ

STRUMENTI O GIOIELLI?

# Flauti d'oro

## L'artefice è un musicofilo che ha bottega a due passi dall'Auditorium di Boston

WASHINGTON, febbraio — In un piccolo laboratorio d'oreficeria di Boston (Massachusetts), a poca distanza dall'Auditorium dove l'orchestra sinfonica di Boston dà i suoi concerti, un ex gioielliere fabbrica con amorosa cura i più preziosi flauti del mondo, flauti che raggiungono il valore di tremila dollari e sembrano più gioielli che strumenti musicali, fatti come sono d'oro a 14 carati o di platino. Ben undici di questi delicati strumenti sono già usciti dal laboratorio di Verne G. Powell, per passare nelle mani di altrettanti appassionati e fortunati suonatori di flauto; ma non sono stati quelli d'oro e di platino, bensì i flauti d'argento che hanno fatto la fortuna e la fama di Powell, il cui nome è noto a tutti i maggiori complessi orchestrali del mondo.

Uno dei suoi flauti d'argento brilla spesso sotto le luci dei teatri di trasmissione della radio nelle mani del figlio stesso di Powell, Eward Verne, primo flauto nell'orchestra di Don Vorhees, ed altri due sono i compagni fedeli di due ben noti artisti americani.

Verne G. Powell fabbricò per la prima volta un flauto di platino su richiesta di un industriale del New Jersey, che lo fece esporre alla fiera mondiale di New York, nel 1939-40, insieme con altri vari oggetti di platino. Quivi lo vide Billy Kincaid, il noto suonatore di flauto dell'orchestra di Filadelfia, che volle provarlo e se ne innamorò al punto da precipitarsi ad acquistarlo non appena la fiera chiuse i battenti.

Da allora Powell ha prodotto cinque altri flauti di platino e cinque d'oro. In ventidue anni, invece, la sua produzione di flauti d'argento ha superato gli ottocento strumenti, e forse si deve proprio a lui se oggi i flauti d'argento hanno sostituito quelli di legno nei maggiori complessi musicali del mondo, fatto questo che segna la più grande rivoluzione nella manifattura dei flauti, dopo quella apportatavi nel 1832 da Theobald Boehm di Monaco, che escogitò una diversa disposizione dei fori su cui premere le dita.

Quando Powell, 38 anni or sono, nella sua bottega d'orefice in una città del Kansas, fabbricò il suo primo flauto di argento, questi strumenti venivano costruiti per la massima parte in legno e quelli d'argento rappresentavano più che altro una curiosità. Ma quello uscito dalle mani di Powell aveva un timbro argentino così puro da destare l'ammirazione dei musicisti e l'interesse dei fabbricanti di strumenti musicali, che presero in misura sempre più larga a fabbricare flauti in metallo più o meno pregiato.

Questa piccola rivoluzione nel campo dell'industria musicale fu dovuta ad un caso. In una banca secondaria del Kansas, che aveva chiuso gli sportelli, Powell aveva acquistato, fra l'altro, un lotto di oggetti d'argento: una manciata di mezzi dollari, sette cucchiaini da tè e tre casse d'orologio; di ritorno da un viaggio a Chicago, dove aveva ascoltato in un concerto il musicista francese George Barrére suonare su un flauto d'argento, il giovane gioielliere, egli stesso appassionato suonatore di flauto fin dall'infanzia, fu preso dal desiderio di fabbricarsi uno strumento consimile e, servendosi del materiale che aveva sotto mano — il lotto degli oggetti d'argento acquistato alla banca — si costruì con la massima cura, mettendo a profitto la sua abilità d'orefice e la sua passione di musicofilo, il suo flauto, che riuscì un piccolo capolavoro, sia dal punto di vista tecnico, che da quello estetico.

Ben presto lo strumento del gioielliere fu noto in tutta la città e se ne parlò anche fuori del Kansas, tanto che dopo qualche tempo una fabbrica di strumenti musicali di Boston chiese a Powell di affidarle lo strumento in visione e, avutolo, lo fece provare da un musicista dell'orchestra sinfonica di Boston, che ne rimase entusiasta, al punto da chiedere a Powell se voleva entrare in società con lui per la produzione di flauti su scala commerciale. Powell accettò allora l'offerta della ditta di Boston e si trasferì in quella città con tutta la famiglia. Tredici anni più tardi egli apriva il suo laboratorio ed iniziava la produzione di flauti d'argento per conto proprio.

Assai spesso nella piccola prosperosa azienda, in cui, tra l'altro, le funzioni amministrative sono esplicate dalla figlia stessa di Powell, al di sopra del ronzio dei torni e del battere monotono di altri strumenti, si levano le limpide note argentine di flauti preziosi, che il presidente della società, i fianchi cinti dal grembiule di cuoio come i suoi artigiani, collauda egli stesso col suo orecchio sensibilissimo. Di ogni nuovo sottile ed armonioso tubo d'argento tornito nel piccolo laboratorio, egli è ansioso di conoscere il timbro e la tonalità, giacchè, a suo dire, non vi sono due flauti che diano lo stesso suono, e talvolta il collaudo riesce così bene e l'orecchio è così soddisfatto che solo a malincuore egli si decide a separarsi dal piccolo strumento lucente, destinato a fare la gioia di un musicista di Rio de Janeiro, di Sofia, di Gerusalemme o di ancor più remoti Paesi.

MOSTRE D'ARTE

# Russian, Ravalico, Sponza e Dolores Fallada

Per iniziativa della locale Associazione di Belle Arti, espongono in questi giorni alla Galleria «Trieste» i pittori Russian, Ravalico, Sponza e la scultrice Fallada. In verità, da parecchio tempo l'Associazione aveva annunciato una mostra collettiva di giovani artisti: mostra, la quale, all'ultimo momento, per ragioni di opportunità organizzative, si è contratta nella limitata e circoscritta esposizione attuale. La mostra, pur non celando un certo carattere di discontinuità tutta giovanile, attestato del resto dall'evidente oscillazione e pluralità d'indirizzi stilistici, ravvisabili proprio in un medesimo artista, non manca di avere un suo lodevole significato, nel presentare all'attenzione del pubblico alcuni autori, che hanno iniziato, da appena qualche anno, a percorrere la via dell'arte.

Gianni Russian, piuttosto che nel dechirichiano ed archeologizzante «Ratto delle Sabine» e nell'aneddotica, vignettistica, neoprimitiva — se si vuole — «Vita di prigionieri», ci sembra felice nella «Natura morta», dalla solida volumetria e dalla ben orchestrata impostazione cromatica, e nella «Stazione XI» della «Via Crucis», in cui la sicura stilizzazione delle figure e l'accensione del colore, tonalmente robusto, conferiscono alla scena evangelica un sapore di palpitante, intensa drammaticità. Il Russian presenta anche numerosi disegni, tra i quali, oltre agli essenziali «Nudi», al dinamico «San Giorgio che uccide il drago», alle «Giocatrici», dall'esile, prezioso accenno coloristico, citiamo con particolare menzione i «Prigionieri», vicini forse alle orride, sconcertanti, tragiche visioni di rifugio (eseguite durante la recente guerra) degli inglesi Sutherland e Moore, ed il «Piccolo Cantiere», in cui l'intricato groviglio delle gru diventa il pretesto per un fine bianconero, che ben può dirsi un complicato e difficile esercizio di stile.

Ireneo Ravalico figura nella mostra soltanto come disegnatore, esponendo alcuni «Nudi», in cui la ricerca del plasticismo è perseguita attraverso moduli tendenzialmente impressionisti. In un livello più dimesso si pongono, secondo noi, i troppo semplici e schematici paesaggi; mentre in una delle due «Teste» femminili è facilmente individuabile un quasi letterale riecheggiamento campigliano.

Nicola Sponza, in una serie di lavori ad olio e di disegni, rievoca con note calde di colore il sereno paesaggio rovignese, non evadendo, nell'insieme, da un fondamentale accento illustrativo e documentario («Rovigno», «Scirocco» e «Rovigno mia»). In «Barche», è da notare come le imbarcazioni abbandonate sulla spiaggia deserta, sotto uno sconfinato cielo azzurro-viola, conferiscono all'opera un suggerimento che si potrebbe definire metafisico. La notazione paesistica tende alle sigle d'un impressionismo vicino a De Pisis nel disegno del «Porto di Rovigno».

Dolores Fallada espone tre bassorilievi in cera. Di questi, preferiamo le «Ballerine» (I e II), in cui una lontana reminiscenza dei motivi tanto cari a Degas par essere trasposta in termini plastici, caratterizzati da una soave morbidezza di modellato, sicchè le agili figurine danzanti diventano come aeree e senza peso, librate e quasi sospese in un astratto spazio ideale; e la stessa levità del mezzo tecnico — la cera — accentua questo senso di leggera, frusciante, delicata graziosità, mentre non agevola — forse anzi impaccia — la resa artistica delle massicce figure dei «Pescatori». Anche i disegni di «Nudi» tendono ad una condizione plastica, dimostrandoci che verso la scultura s'indirizza l'intera attività di questa giovane espositrice.

VICE

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE INDAGINI PER I DELITTI DI MILANO

## VENGONO ALLA LUCE I REATI commessi dalla „Volante rossa"

### Omicidi, sequestri di persona, rapine a mano armata, violazioni di domicilio - Un primo elenco di denuncie trasmesse al Procuratore della Repubblica

MILANO, 1 — Che l'attività della «Volante rossa», la famosa squadra della federazione comunista milanese, non avesse compiti di «vigilanza» delle sedi del partito comunista, era ormai cosa nota, perchè troppi elementi, nel corso delle indagini sui delitti politici di Milano, erano valsi a far nascere assai fondati sospetti sui veri compiti di questo rivoluzionario organismo. Oggi comunque è la Questura di Milano a porre ufficialmente in luce la vera fisionomia della «Volante», con un primo elenco di denuncie trasmesse al Procuratore della Repubblica a conclusione del ciclo di indagini per l'uccisione del giovane Ghisalberti e del dott. Massaza.

E' un lungo elenco, ricco di nomi e di reati. In testa il nome di un latitante, il «capo», l'ormai famigerato Giulio Paggio, quel tenente Alvaro alle calcagna del quale la Polizia ha lanciato da quasi un mese i propri agenti. Oltre a numerosi altri reati minori, al Paggio è fatta colpa, in unione a tale Giordano Biadigo, di venti anni, dell'uccisione dell'ex generale della Milizia Ferruccio Gatti e del ferimento del figlio dello stesso generale, delitto compiuto il 4 novembre 1947.

Seguono, nell'elenco, tutti i 50 nomi dei componenti la formazione, quasi tutti giovanissimi, alcuni latitanti, i più già tratti in arresto, e per ciascuno è specificato il reato di cui sono incolpati, tutto roba avvenuta nel 1947: violenze in danno di dirigenti aziendali o sindacali in occasione di scioperi e manifestazioni comuniste, la devastazione della sede del «Meridiano d'Italia», lancio di bombe contro la sede del M.S.I., sequestri di persona e rapine a mano armata, l'uso di armi da fuoco in locali pubblici, resistenza e violenze contro la forza pubblica, ecc. ecc.

Tutti i cinquanta componenti della «Volante rossa» sono responsabili del reato di associazione a delinquere ed abusiva detenzione di armi da guerra e munizioni. Inoltre Enrico Mondani, di 27 anni, già tratto in arresto, è stato denunciato, nella sua qualità di segretario responsabile della Casa del popolo di Lambrate, per favoreggiamento continuato nei delitti della «Volante». Le indagini proseguono per l'accertamento di altre responsabilità.

Anche il caso si è alleato ai ricercatori di criminali artefici di delitti camuffati da politici e che politici non sono. Il trentaquattrenne Pietro Roncalli è comparso dinanzi alla Polizia ferroviaria per testimoniare in merito ad un piccolo furto. All'interrogatorio mostrò un così eccezionale turbamento che si volle indagare sul suo conto, tanto più che la carta d'identità appariva raschiata in più punti. Così si è scoperto che egli è tra i colpevoli di un assassinio risalente a tre anni fa.

Il 16 febbraio 1946, sul ponte di Paderno, che unisce le provincie di Bergamo, Milano e Como, fu giustiziato da tre individui Giuseppe Villa, da Terno d'Isola, repubblichino all'acqua di rosa, che arrestato dai partigiani subito dopo la liberazione, fu rilasciato perchè nulla di specifico risultava a suo carico. Il Villa fu però prelevato nottetempo nella sua abitazione da tre individui, portato sopra un ponte ed ucciso con una scarica di mitra. Il cadavere fu quindi gettato nel fiume Adda. La Magistratura raccolse subito le prove che i giustizieri avevano sfogato così la loro personale acrimonia contro il Villa per certi traffici di borsa nera cui anch'essi avevano partecipato.

### Sorpreso nel sonno un audace rapinatore

UDINE, 1 — In uno stavolo della Carnia, in Comune di Ovaro, dove si era rifugiato, è stato arrestato dai carabinieri di Comeglians un audace rapinatore che nella notte su lunedì, dopo avere noleggiato un'automobile pubblica a Udine e preso la via di Tolmezzo, giunto all'altezza dei Rivoli Bianchi, rapinava di alcune migliaia di lire, pistola alla mano, l'autista Costante Baldo da Udine, derubandolo della 1100.

Il mattino seguente il pericoloso delinquente, a nome Giacomo Pittin, ventitreenne, da Ovaro, detto «Fischietto», che era uscito di fresco dal carcere avendo scontato una condanna per numerose altre rapine, risaliva a bordo dell'automobile verde e nera alla volta di Tolmezzo. In uno stretto tornante il Pittin perdeva il controllo del volante e precipitava in un burrone profondo quindici metri rimanendo miracolosamente incolume.

Con il capo fasciato, «Fischietto» era stato visto aggirarsi nella giornata di lunedì nei pressi di Pesaris, diretto in Cadore. La fuga però gli è stata impedita dalla tempestiva azione delle forze dell'ordine. I carabinieri infatti, dopo una battuta durata l'intera notte, lo sorprendevano mentre dormiva saporitamente.

### Bonzi e Lualdi rientrati felicemente

CALOROSA ACCOGLIENZA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO — MEZZO MILIARDO DI FONDI RACCOLTO

ROMA, 1 — Provenienti in volo da Dakar hanno atterrato oggi all'aeroporto di Ciampino gli aviatori Bonzi e Lualdi, protagonisti della sorprendente traversata atlantica a bordo dell'«Angelo dei Bimbi», un minuscolo apparecchio monomotore. Si trovavano all'aeroporto un migliaio di persone e fra queste il Sottosegretario Malintoppi, che ha porto agli aviatori il saluto e le congratulazioni del Governo. Quando l'apparecchio, un quadrimotore Lancaster, ha preso terra, la folla ha rotto i cordoni di polizia e dei carabinieri, correndo incontro ai due assi.

Interrogati dai giornalisti, Bonzi e Lualdi hanno detto di avere raggiunto pienamente tre obiettivi con la loro impresa aviatoria: 1) uno di carattere sportivo data la lunghezza e la difficoltà del volo; 2) uno di carattere politico in quanto il loro viaggio in Brasile e in Argentina è servito per superare i dissidi esistenti nelle colonie italiane che si sono subito ritrovate nel nome dell'Italia accanto al piccolo tricolore sventolato dall'«Angelo dei bimbi»; 3) uno infine di carattere economico, perchè il viaggio ha fruttato complessivamente ben mezzo miliardo di fondi raccolto tanto in Brasile che in Argentina. Questa somma, com'è noto, è destinata a favore dei piccoli mutilatini di guerra di don Gnocchi. I coniugi Peron hanno anche regalato diciassettemila pacchi dono.

## Violente tempeste sull'Europa

### Tutto il traffico aerèo e marittimo bloccato - E' previsto che una nuova ondata di freddo si abbatta sull'Italia

PARIGI, 1 — Una tempesta, collegata ad una profonda depressione proveniente dalla Islanda meridionale, ha infuriato la notte scorsa e stamane sulle coste nord-occidentali dell'Europa, dall'Inghilterra alla Danimarca, bloccando tutto il traffico aereo e marittimo.

Francia, Belgio, Olanda e parte della Germania hanno risentito gli effetti di un vento intensissimo, che in certe località ha raggiunto la velocità di 110 chilometri all'ora. Danni vengono segnalati sulla costa britannica come pure nel Belgio e in Olanda dove hanno infuriato gli uragani. In Francia, sono state specialmente colpite dal maltempo le regioni settentrionali, nord-orientale e la zona di Parigi. Contemporaneamente si apprende che nevicate abbastanza abbondanti si sono verificate la notte scorsa a nord delle Alpi.

Secondo gli ultimi accertamenti, le vittime dei crolli delle case danneggiate, provocati dall'aeromoto che oggi ha imperversato sulla Germania, ascendono a 20. I morti a Düsseldorff sono 3. La pioggia ha parzialmente inondata la metropolitana di Amburgo, per cui la circolazione è rimasta sospesa per oltre tre ore. A Francoforte il servizio tranviario è rimasto paralizzato per l'intero pomeriggio in seguito alla caduta di alberi, che hanno spezzato i cavi della corrente. I morti nei crolli di Francoforte sono 5. In Olanda un numero ingente di tetti è stata asportata dalla furia del vento. La stazione di soccorso di Ymuiden ha raccolto numerose segnalazioni di navi in pericolo nelle acque olandesi.

Anche sulla Danimarca ha imperversato la tempesta. La neve è caduta abbondante in parecchie zone, bloccando le comunicazioni stradali. Tre mercantili si sono arenati sulle coste danesi.

Pessimo tempo si è avuto anche in Inghilterra. Le acque del Tamigi hanno raggiunto il livello più alto di questi ultimi ventun anni, inondando parecchie zone, fra cui alcune nei sobborghi di Londra. Molte navi non hanno potuto passare sotto il ponte di Westminster. A Banff Harbour, nella Scozia, la carboniera «Marena» ha rotto gli ormeggi andando alla deriva. Le autorità portuali ne hanno ordinato l'affondamento per impedire che bloccasse il canale del porto.

In un centro dello Yorkshire il tetto di una casa è crollato sotto la forza del vento, uccidendo una donna. In alcune zone della sezione occidentale di Londra le massaie hanno dovuto servirsi di imbarcazioni di fortuna per recarsi a fare la spesa. Parecchie centinaia di persone sono fuggite precipitosamente dalle case quando si è pronunziata la minaccia di inondazione del Tamigi. I vigili del fuoco di Londra sono stati chiamati a bordo di numerose navi perchè pompassero l'acqua penetrata nelle stive. Dozzine di pontili sono rimasti isolati perchè circondati dalle acque.

Si fanno preparativi per far sgomberare gli abitanti dei centri di villeggiatura situati sul canale della Manica, dove imperversa una violentissima mareggiata.

In un centro della Scozia sei famiglie sono rimaste rinserrate fra le macerie in seguito al crollo di un grosso comignolo che ha sfondato quattro piani bloccando le uscite.

Vari osservatori meteorologici prevedono questa sera che la nuova ondata di freddo si abbatterà anche sull'Italia.

### VIOLENTO CICLONE nel porto di Bari

ROMA, 1 — Piogge e piovaschi nelle estreme regioni meridionali e precipitazioni anche a carattere nevoso nelle Alpi centro-orientali, con particolare riguardo nelle Dolomiti, assicurano, nella giornata odierna, quella «provvista» di acqua che, concordemente cittadini, montanari e campagnoli desideravano da tempo.

Le previsioni per domani sono altrettanto «confortanti»: aumento della nuvolosità nelle regioni Nord-centrali e nella Sadegna e lieve peggioramento altrove. Acqua, insomma, un po' dappertutto.

La temperatura, che nelle ultime 23 ore ha toccato il minimo di -4,1 a Bolzano e il massimo di 18,2 a Catania, è dovunque in leggera diminuzione.

A Bari, un violento ciclone scatenatosi la scorsa notte ha messo in serie difficoltà l'intero naviglio presente nel porto di Bari. Il naviglio di piccola stazza ha strappato gli ormeggi e non poche imbarcazioni sono affondate. Anche gli scafi di una certa mole, strappati dalle banchine dalla furia del mare, hanno vagato per il porto costituendo per qualche ora un serio pericolo. In circa due ore la situazione si è fatta drammatica. In piena notte, l'urlo insistente di decine di sirene che chiamavano in aiuto i rimorchiatori, udito in città, ha prodotto una certa impressione. L'opera dei piloti, quanto mai ardua e condotta con grande perizia, è stata provvidenziale per evitare al naviglio danni maggiori.

### I CONIUGI SPANO messi in contravvenzione

ROMA, 1 — Il senatore Velio Spano e la consorte, on. Nadia Spano, sono stati dichiarati in contravvenzione per vendita abusiva di giornali. Nel dare la notizia, «Il Giornale d'Italia» precisa che i due parlamentari comunisti sono stati sorpresi a vendere in locali pubblici di Cagliari il giornale «L'Unità», senza essere muniti della prescritta licenza, come prescrive l'art. 121 della legge di P. S.

## I VALLIGIANI STANNO A GUARDARE

### *Poca neve dappertutto: ma il successo ai "soggiorni invernali„ della Lega Nazionale non è mancato - Esperienze sul campetto - Dieci minuti fra cielo e terra per arrivare al Pecol*

DAL NOSTRO INVIATO

*CANAZEI, marzo — E' questo un anno dannato per gli sciatori: da mesi e mesi non cade un centimetro di neve e, mentre gli albergatori di montagna si strappano i capelli per la disperazione, sui declivi dei monti nascono le margheritine. Se andate a sciare, dimenticate pure di portare con voi gli scarponi, lasciate a casa la carta d'identità, ma non scordatevi — vi raccomando — della sciolina. Dove c'è, la neve sembra segatura, che si apprende alle «tavole», si accumula nelle scanalature, invischia tenacemente al suolo.*

### Questione di centimetri

*Poca neve dappertutto. Per trovarne bisogna andare lontano, sulle montagne più alte, dove la neve scioglie al sole la sua crosta di ghiaccio e si scopre vergine e bianchissima. Dalla città partono ogni giorno gli autopullman carichi di gente che va lontano, oltre la Carnia, sulle maestose Dolomiti. Sono le comitive dei soggiorni invernali che varie associazioni organizzano per gli sportivi della neve. Chi parte si chiede se vi sarà da sciare e i più si consolano con gli ottimistici bollettini della neve: ma i bollettini compilati dalle aziende di soggiorno e dalle agenzie di viaggi quasi sempre... mentono spudoratamente. Sebbene tutto ciò abbia una importanza molto relativa: sarebbe infatti un ingrato chi, dopo aver trascorso una settimana in montagna, riscaldato dal sole, ritemprato dall'aria sottile, confortato dalle premure di un albergatore squisito, al ritorno sofisticasse sul fatto che la neve, non farinosa ma gelata, era alta 10 centimetri e non 40.*

*Fra i soggiorni più frequentati e dotati di migliore attrezzatura sono quelli della Lega Nazionale, che anche in questo campo svolge la sua preziosa attività con una serie di brillanti iniziative. A Cortina d'Ampezzo, a Pocol, a Canazei, i soci della Lega si trovano ormai come a casa propria, circondati dall'affettuosa cordialità di tutti, accolti con l'entusiasmo che ovunque accompagna il pensiero di questa nostra Trieste. I soggiorni hanno la durata di una settimana. A Canazei i soci della Lega sono ospiti del signor Margoni, proprietario di un piccolo ma moderno e ben dotato albergo, modello di quell'attrezzatura alberghiera che ha rese famose le nostre Alpi: acqua corrente calda in tutte le stanze, bagno, vitto abbondante della miglior cucina, servizio inappuntabile. E' cosa che ha la sua importanza, tutto questo costa poco.*

*Canazei è il principale centro turistico della Val di Fassa. Si trova a circa 1470 metri sul mare al centro delle vette più famose: Marmolada, Forcella del Sasso Lungo, Rodella, e i passi Faloria, Pordoi e Sella. D'estate, quando gli autopullman passando per Cortina possono affrontare il Pordoi, il viaggio fino a Canazei non è molto lungo. Ma d'inverno bisogna fare il giro per Trento e da qui per Bolzano, a meno che non si scelga la corriera che da Trento porta a Canazei direttamente. Ma non è una scelta felice: quel «direttamente» è solo un eufemismo, anzi una presa in giro, perchè per coprire meno di cento chilometri attraverso la Val di Fassa, l'automezzo impiega qualcosa come quattro ore e mezzo, un po' per i pericolosi «tourniquess» a fil di paracarro che costringono la macchina a segnare il passo, di più per le innumerevoli soste obbligate predisposte lungo il percorso (non v'è sperduto villaggio che non riceva l'onore di una sosta, una casa, una povera baita di montagna, un albero più alto degli altri è motivo sufficiente all'autista per fermarsi). Bene, anche a questo è stato posto rimedio dagli organizzatori della Lega, la quale dispone di un mezzo proprio che compie il percorso Trieste-Canazei a tempo di primato, senza la noia di soste inutili e la fatica di trasbordare da una macchina all'altra.*

### "Troverete l'erbetta„

*In montagna, più o meno, succede sempre la stessa cosa: si va su con l'intenzione di mortificare i muscoli con lunghe gite a passo forzato per scrollarsi di dosso i lunghi mesi passati alla scrivania e fin dal primo giorno si predispongono le escursioni in comitiva (sveglia alle sei, perchè ci sono otto ore di cammino fra andata e ritorno e bisogna tornare alla base prima che faccia buio); ma poi tutti mancano all'appuntamento e si ritrovano, come sempre, a mattina inoltrata, sullo stesso campetto a 10 minuti di strada dall'albergo, a provare lo «spazzaneve» su di un pendio non più lungo di 50 metri. Sufficienti, comunque, per rotolarsi 50 volte nella neve, con gli sci che vanno di traverso e i bastoni fra le gambe. I valligiani stanno a guardare e non si curano nemmeno di sorridere, troppo abituati a veder cadere «uno di città» per ritrarne un effetto qualsiasi. I ragazzini del paese, montati su due assi rudimentali, saettano intorno con facilità stupefacente. Qualche volta si fermano impietositi a dare un consiglio: «Gli sci perpendicolari a valle, signore, se vuol rialzarsi». E' gente cortese, abituata al continuo contatto con turisti di ogni paese. Di solito, non parlano con i forestieri, non si intromettono in nessuna maniera: Sembra quasi che facciano parte del paesaggio. Interrogati, rispondono affabilmente. Qualcuno, più bravo degli altri o che ha più tempo da perdere, fa il maestro di sci e ci guadagna. Ma si vede che patisce: «Non cadere, signorina, non cadere», ripete e si comprende che non v'è ironia nelle sue parole, ma piuttosto tristezza.*

*Chi non ha voglia di camminare troppo ma non si accontenta del campetto, può prendersi una slitta col cavallo e raggiungere le zone più propizie, come quella della Marmolada o altre più vicine. C'è poi la seggiovia che porta a Pecol, dove la neve è abbastanza abbondante. La prima volta che vi andammo eravamo senza gli sci: «Troverete l'erbetta — ci avevano detto i soliti bene informati — sul Pecol batte sempre il sole e la neve ormai è tutta disciolta». Valeva tuttavia la pena di andarci, per il panorama e per l'emozione di una traversata aerea, sospesi ad un cavo sorvolante paurosi strapiombi, dieci minuti fra terra e cielo, in un silenzio infinito. Lasciammo gli sci all'albergo, ma ci accorgemmo che i bene informati sono degli impostori: sul Pecol c'era neve da affondare tutta la gamba, cristallina e intatta. Restammo sulla veranda del rifugio a fare l'elioterapia e ad ascoltare, mangiando la panna montata, l'«uomo della seggiovia» che raccontava le imprese del Piaz, il leggendario Re della Marmolada (è scomparso appena da qualche mese, Tita Piaz, ed è già un mito, con il suo carattere impossibile e la sua diabolica maestria di scalatore).*

*Torneremo a Canazei questa estate, per rivederla con un volto nuovo, non più scintillante di bianco, ma soffice di prati e profumata dalle resine dei suoi boschi. Dicono che nella stagione estiva è anche più bella e più gaia. Per allora la Lega sta preparando una serie di soggiorni, con le stesse modalità di quelli invernali che ora stanno per chiudersi. Ma ne riparleremo, quando i tempi saranno maturi.*

BRUNO PIAZZA

### UNA LINEA CELERE da Genova a New-York

GENOVA, 1 — La «Home Lines», rappresentata in Europa dai fratelli Cosulich, e che già da due anni effettua un servizio celere per passeggeri da Genova per il Sud-America, inaugurerà nel prossimo maggio una linea celere di lusso tra porti del Mediterraneo e New York. Le navi destinate a questo servizio sono il «Matsonia», ribattezzato «Atlantic», e l'«Italia» ex «Kungsholm».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.





# GIORNALE SPORT

### Liegi batte Milan 4-3

LIEGI, 1 — La squadra calcistica di Liegi «Standard» ha battuto oggi per quattro a tre la squadra italiana del Milan. Il primo tempo si era chiuso per tre a uno in favore dei locali. Hanno segnato per gli italiani Gudmunsonss, Sloan ed Annovazzi.

L'incontro è stato disturbato da violente raffiche di vento che hanno dato maggior fastidio ai milanisti che non ai locali. Tuttavia la sconfitta dei rosso-neri italiani trae la sua origine anche da un loro errore tattico. Le mezze ali belghe hanno infatti potuto manovrare a piacere, insufficientemente controllate dai laterali italiani.

Il nazionale Tognon ha giocato solo per mezz'ora, dando peraltro ampia conferma della sua classe. Al suo posto è subentrato Toppan. Magnifica è stata la prova dei terzini, impegnati costantemente a causa delle deficienze della mediana. Particolarmente ammirato è stato Foglia.

All'attacco, chi ha guidato la maggior parte delle azioni milaniste è stato Sloan. Una delle reti è stata segnata da un mediano, Annovazzi, l'altro nazionale del Milan.

Nel complesso, un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, assai equilibrata. Gli esperti belgi hanno trovato un solo appunto sostanziale da muovere ai rosso-neri, relativo all'abitudine di attendere la palla anzichè smarcarsi prima del passaggio, come esige la tecnica sistemista.

### Gli schermidori italiani per l'incontro con i francesi

ROMA, 1 — La rappresentativa italiana di scherma, che disputerà il 12 marzo a Genova l'incontro Italia-Francia per la Coppa Mollè, è stata così costituita: Cantone Luigi, Madruzzato Antonio, Mangiarotti Dario, Mangiarotti Edoardo, Marini Lorenzo e Pavesi Carlo.

### Gita a Bologna con la Triestina

Domenica gita in autopullman, prezzo lire 1500. Prenotazione Bar Costarica - P. Goldoni - Tel. 96480 entro venerdì.

## LOUIS RINUNCIA AL TITOLO che andrà a Walcott o a Charles

MIAMI BEACH, 1 — E' questa, la seconda volta che Joe Louis annuncia, nel termine di un anno, la sua rinuncia al titolo mondiale.

La prima rinuncia fu da lui annunciata poco prima del suo incontro allo stadio Yankee con Jersey Joe Walcott, incontro avvenuto il 25 giugno scorso. In tale occasione Louis disse che il combattimento con Walcott sarebbe stato l'ultimo della sua carriera. Senonchè il 17 settembre Louis salì nuovamente sul quadrato.

Il «XX Century Sporting Club», organizzatore di tutti i combattimenti sostenuti da Joe Louis, aveva finora ritenuto che il pugile avrebbe difeso ancora una volta il suo titolo la prossima estate.

Nella sua lettera alla commissione pugilistica, Joe ha dichiarato: «Sono certo che vi renderete conto con quanto rincrescimento io rinunci in questo modo al titolo che ho guadagnato sul ring e che ho tenuto per tanto tempo. Io contavo di perdere il titolo sul ring, così come l'avevo vinto perchè questa è la via che dovrebbero seguire i campioni. Ma le cose si sono messe in modo tale che ritengo di dover confermare la decisione di rinuncia già da me annunciata qualche tempo fa. Vi invierò un'altra lettera nella quale spiegherò meglio che cosa intendo fare nel campo pugilistico nel futuro».

Louis ha chiesto ed ottenuto dalla commissione pugilistica di farsi promotore di un incontro fra Ezzard Charles e Walcott per stabilire chi dei due sarà il nuovo campione del mondo.

### Ferracin - Romero a Barcellona per il titolo europeo

BARCELLONA, 1 — L'incontro di pugilato valevole per il campionato europeo dei pesi gallo avrà luogo entro il 10 aprile al Gran Price di Barcellona tra l'italiano Ferracin detentore e lo spagnolo Louis Romero sfidante. Gli organizzatori spagnoli sono già al lavoro per l'importante combattimento che richiamerà una grande folla di appassionati da tutta la penisola iberica.

### Manca pareggia con Degouve

PARIGI, 1 — Il peso medio italiano Giovanni Manca ha pareggiato con il francese Gus Degouve. Nella stessa riunione, il campione francese dei pesi mosca Lou Skena ha battuto ai punti il portoricano Louis Fernandes.

### Van Dam batte Krawczyk

PARIGI, 1 — Il campione olandese dei pesi medi Van Dam ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Lucien Krawczyk. Il francese era stato atterrato alla sesta ripresa per nove secondi ed è andato nuovamente a terra nell'ottava.

### Una vittoria di Charles

CINCINNATI, 1 — Il peso massimo di Cincinnati Ezzard Charles ha conseguito una stentata vittoria ai punti in 15 riprese su Joey Maxim di Cleveland, dinanzi ad un pubblico di oltre 14.000 spettatori.

### La partenza dei portoghesi

ROMA, 1 — Dall'aeroporto di Ciampino è ripartita oggi per il Portogallo la nazionale calcistica portoghese.

### Vittoria dei canadesi sugli hockeysti del Brno

PRAGA, 1 — La squadra canadese di hockey su ghiaccio ha battuto stasera la compagine del Brno per 6 reti ad 1. I tempi precedenti si erano chiusi con il seguente punteggio: 2-0, 2-1.

I campionati sciatori dei giornalisti

### Affermazione della "Giuliana„ con Cossetto del "Giornale di Trieste„

COLLE ISARCO, 1 — L'Associazione della Stampa Giuliana che ha partecipato con un solo rappresentante ai campionati di sci per giornalisti, si è piazzata terza nella classifica generale delle gare, svoltesi negli ultimi giorni di febbraio a Colle Isarco. La discesa libera, lo slalom e il mezzo fondo sono stati vinti rispettivamente da Venturini del «Mattino» di Firenze, da Senoner dell'«Alto Adige» di Bolzano, e dallo stesso Senoner.

Il triestino Luciano Cossetto redattore del «Giornale di Trieste» si è piazzato quinto nella discesa con il tempo di 2'39" (metri 1700) e secondo nella gara di mezzo fondo con il tempo di 32'39" a solo un minuto dal gardenese Senoner. Ecco la classifica generale: 1) Associazione Veneta; 2) Toscana, 3) Giuliana; 4) Emiliana; 5) Lombarda; 6) Subalpina; 7) Romana.

### Un salto di 102 metri

VIENNA, 1 — Nella competizione internazionale di salto con sci di Bishofshofen, la prima grande gara del genere svoltasi in Austria dopo il '45, ha vinto il tedesco Sepp Weiler, che ha superato 102 metri. Weiler ha in tal modo battuto tutti i limiti precedenti stabiliti sulla famosa pista austriaca. Al secondo posto si è classificato un altro tedesco, Rudi Gehring, che ha superato i 100 metri ed al terzo l'austriaco Sepp Bradl, con 98 metri. Il migliore degli italiani, De Lorenzo, ha realizzato la misura di 83.5 metri. Hanno assistito alla manifestazione circa 15 mila spettatori.

### Il giuoco duro degli americani riprovato dalla Federazione hockey

STOCCOLMA, 1 — La Federazione di hockey sul ghiaccio ha reso noto di aver inviato una misurata protesta alla Ambasciata degli Stati Uniti a Stoccolma per informare la rappresentanza diplomatica che la condotta dei giuocatori americani di hockey su ghiaccio nelle ultime partite è stata nociva agli interessi dell'hockey sul ghiaccio in Europa.

«Gli interventi con i pugni entro il campo — dichiara la Federazione nella sua lettera — sono considerati sconvenienti nello sport in Europa». E' stato pure inviato un telegramma alla Federazione americana perchè vengano presi dei provvedimenti a carico della squadra americana.

La Sei Giorni di New York

### De Bacco-Surbatis sempre in testa

NEW YORK, 1 — Sulla pista del 32.o reggimento genio a Broadway prosegue animatissima la Sei Giorni ciclistica internazionale, che ha visto iersera una spettacolosa serie di volate dei francesi Grauss e Pousse. Essi hanno conseguito il premio di volata «Jack Dempsey», consistente in 25 dollari in contanti ed un ricco pranzo al ristorante che l'ex pugile gestisce a Broadway. Ecco le posizioni alle 23: 1) De Bacco-Surbatis; a un giro: 2) Cyr. Grillo, 3) Moretti-Giorgetti, 4) Yacchino-Pasek; a due giri: 5) Remkes-Yan Gent, 6) Grauss-Pousse, 7) Bevilacqua-Rigoni, 8) Diggelman-Kobler, 9) Pedersen-Bransgrove.

## BORSE E MERCATI

**BORSA DI MILANO**

**Azionari:** Centrale 11850 (11800), Generali 9300 (9180), Bastogi 3012 (2995), Cantoni 58200 (58000), Olcese 67000 (67200), Cucirini 30000 (30300), Rossi 16750 (16750), Fisac 1305 (1280), Fibre 3515 (3490), Snia 7400 (7300), Finsider 696 (680), Ilva 328 (325), Catini 284.50 (—), Ansaldo 270 (268), Breda 264 (257), Isotta 51.50 (50), Fiat 454 (448), Sade 1180 (1176), Edison 3912 (3845), Seso 1700 (1640), Sip 1495 (1465), Vizzola 4185 (4145), Merid. 833 (828), Terni 619 (612), Eridania 18460 (18500), Anic 1745 (1760), Saffa 1370 (1365), Italgas 33.25 (33), Rumianca 213 (212.50), Pirelli It. 1480 (1485), Pirelli e Co. 1835 (1820).

**BORSA DI TRIESTE**

Generali 9225 (—), Assicuratrice 1100 (1150), Ras 2560 (—), C. R.D.A. 290 (—).

**Valute libere:** sterlina 9450/9500, marengo 7500/7600, unitaria 2020/2040, dollaro 683/686, dinaro 145/150, svizzero 173/174, francese 175/177, oro al mille 1100, scell. austriaco 26.